



atti

del consiglio generale

anno CIII

gennaio-giugno 2021

N. 435

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

Direzione Generale
Opere don Bosco
Roma

atti

del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno CIII
gennaio-giugno 2021

N. 435

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME MOSSI DALLA SPERANZA: <i>«Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5)</i>	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	(mancano in questo numero)	
3. DISPOSIZIONI E NORME	(mancano in questo numero)	
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore 4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali	39 42
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 Nuovi Ispettori Salesiani 5.2 Decreto sull'eroicità delle virtù del Servo di Dio Ignatii Stuchlý, S.D.B. 5.3 Confratelli defunti	65 69 72

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale
Sede Centrale Salesiana
Via Marsala, 42
00185 Roma

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: tipolito@donbosco.it
Finito di stampare: Febbraio 2021

MOSSI DALLA SPERANZA:
«Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5)

Strenna 2021

Roma, 25 dicembre 2020
Natale del Signore

PREMESSA

In ogni parte del mondo, qualunque sia la nazione o la religione, l'“immagine dell'anno” che rimarrà impressa nella mente di tutti sarà quella di un uomo anziano, vestito di bianco, tutto solo sulla grande spianata di Piazza San Pietro a Roma, nel pomeriggio piovoso verso il tramonto del 27 marzo 2020. Quell'uomo era Papa Francesco, che mai è stato così solo durante una preghiera, ma allo stesso tempo mai così accompagnato da tutta l'umanità. Con quel gesto ha ricordato a questo nostro mondo, composto di etnie, culture, nazioni e religioni diverse, che Dio ha la capacità di condurre anche le realtà più disastrose e dolorose al bene. E ci ha invitato a guardare con compassione alla nostra povera fede.

Ciò che abbiamo vissuto negli ultimi undici mesi è, senza dubbio, una sfida che ci interpella e che non possiamo ignorare, come se nulla fosse accaduto o come se fosse ormai passato.

1. UNA REALTÀ MONDIALE CHE CI INTERPELLA E CHE NON POSSIAMO IGNORARE

Non potrei scrivere una sola pagina di commento alla Strenna 2021 ignorando ciò che ha colpito contemporaneamente tutta l'umanità in tutti i paesi. Viviamo tempi molto difficili; abbiamo

vissuto ciò che non avremmo mai immaginato o sospettato. Ci facciamo tante domande che non trovano ancora risposta e sentiamo annunciare le date della fine prossima di questa pandemia, nonostante manchino conferme in questo senso. Tutto questo è accaduto a causa del COVID-19: una malattia infettiva causata da un virus finora sconosciuto all'uomo.

L'eccezionalità del momento presente ci sta toccando profondamente. Tant'è che nemmeno le crisi sociali, politiche ed economiche degli ultimi decenni hanno seminato tanta paura nel mondo come questa pandemia. Paura, dolore e insicurezza, lacrime, perdita e disperazione, hanno riempito il cuore dei ricchi e dei poveri, di gente famosa e di persone sconosciute, di grandi e piccoli. Si tratta indubbiamente della più grande crisi globale degli ultimi settant'anni. E le decisioni che dovranno essere prese dai governi influenzeranno per molto tempo tutto il mondo: non solo l'economia ma anche la politica, la cultura e la stessa visione dell'essere umano.

Durante questi mesi abbiamo assistito a tanti gesti di generosa dedizione e sacrificio. Tra tutti mi sembra giusto ricordare l'eroico impegno degli operatori sanitari che hanno lavorato fino allo sfinimento; le persone che hanno garantito i servizi essenziali necessari alla convivenza civile; le persone che si sono prese cura dell'ordine sociale e alcuni politici, non tutti, che si sono assunti onestamente le proprie responsabilità, con lungimiranza, tralasciando le rivalità di parte.

Tuttavia, ci sono state anche situazioni vergognose, caratterizzate da egoismo, nelle quali non si sono voluti condividere materiali sanitari o attrezzature mediche, senza capire che questa crisi economica globale richiede e sempre più richiederà una risposta globale.

In ogni caso, i dati parlano da soli. Alla fine di quest'anno 2020, 80 milioni di persone sono state infettate e 1.800.000 sono morte. Inoltre, il COVID-19 ha mostrato il lato peggiore di se stesso con l'isolamento, la morte in totale solitudine, il "cuore spezzato" di tanti familiari.

Non c'è dubbio che tutto questo ha fatto vacillare tante delle nostre presunte certezze. In tutti i paesi si è cercato di trasmettere ai cittadini un senso di sicurezza. Si è impiegato il linguaggio che si userebbe in caso di guerra: «Tutti contro il virus! Lo sconfiggeremo», si diceva. «Certamente, prima o poi, si supererà». Sono rimasto molto colpito quando, mesi fa, non poche città del mondo hanno incoraggiato se stesse e i propri cittadini con slogan che cercavano di allontanare la paura. Si trattava di messaggi come questi:

- A Bristol un orsetto Paddington porta in una casa un messaggio in cui si legge: «L'arte della sopravvivenza. State al sicuro».
- A Tokyo, l'edificio "Tokyo Skytree" mostra il seguente messaggio: «Insieme possiamo vincere».
- A Città del Messico, l'Hotel Barceló ha messo una scritta sul suo edificio che recita: «Il Messico unito resisterà e ne uscirà più forte».
- Nella città belga di Anversa questo messaggio è stato letto su una casa: «Anche questo passerà. Arriverà un tempo migliore. E sarà glorioso».
- In Ontario, nel Canada, molti hotel nei pressi delle Cascate del Niagara usano le luci nelle stanze per creare cuori e messaggi di speranza.
- E a Vancouver, un messaggio dipinto sul muro di un negozio chiuso nel centro della città, recita così: «Ti amiamo Vancouver. Stai al sicuro. Tieni duro. Torna presto. Rimanete distanti e state connessi. Ce la faremo. Supereremo anche questo».

Certamente osservo tutto questo con rispetto. Non potrebbe essere altrimenti. Ma mi sembra poco, molto poco, insufficiente per capire, spiegare e persino coinvolgere il cuore e la vita. Sento che abbiamo bisogno di qualcosa di molto più profondo e vitale, che ci permetta di far sedimentare nel nostro cuore e di rasserenare dentro di noi quanto oggi stiamo vivendo; d'altra parte, senza dimenticare che ci sono molte altre pandemie che continuano a svilupparsi nel nostro mondo e che colpiscono dura-

mente, anche se non tutti, e che non fanno tanto rumore perché sono lontane. E noi, come credenti e come Famiglia Salesiana di Don Bosco, non possiamo ignorarle né dimenticarle. Mi riferisco ai 32 focolai di guerra che sono attivi al momento, mentre c'è il COVID-19; parlo del commercio di armi che non è stato intaccato né diminuito ma aumentato. Penso che altre terribili situazioni *endemiche* non siano meno gravi della pandemia di oggi, anche se non incidono sull'economia delle nazioni e quindi non contano. Lo evidenzia opportunamente papa Francesco con parole rivolte ai giovani, ma che riguardano gli adulti e a volte intere popolazioni. Il Papa afferma che i giovani vivono in «contesti di guerra e subiscono la violenza in una innumerevole varietà di forme: rapimenti, estorsioni, criminalità organizzata, tratta di esseri umani, schiavitù e sfruttamento sessuale, stupri di guerra, ecc. (...) Numerosi sono i giovani che, per costrizione o mancanza di alternative, vivono perpetrando crimini e violenze: bambini soldato, bande armate e criminali, traffico di droga, terrorismo»¹.

E poi mi chiedo: cosa significherà questa “nuova normalità” di cui si parla tanto? cosa rimarrà in ognuno di noi dopo quest'anno? ci sarà una corsa folle per recuperare il “tempo perduto”, l'economia perduta? sarà solo un brutto incubo o, al contrario, lascerà qualcosa di positivo in molte persone, nell'organizzazione delle società? la “nuova normalità” porterà qualcosa di veramente nuovo, cambierà in meglio alcune realtà?

Non so cosa ci aspetta, ma sento che c'è un cammino che noi come Famiglia Salesiana potremmo percorrere e che ci farebbe molto bene, offrendo allo stesso tempo il nostro umile contributo agli altri.

¹ FRANCESCO, *Christus Vivit*, 72.

2. COSA INTENDIAMO DIRE QUANDO PARLIAMO DI SPERANZA?

«Guarda, l'ho scoperto in questi mesi: la speranza è come il sangue: non si vede, ma deve esserci. Il sangue è la vita. Così è la speranza: è qualcosa che circola dentro, che deve circolare, che ti fa sentire vivo. Se non ce l'hai, sei morto, sei finito, non c'è niente da dire... Quando non hai speranza è come se non avessi più sangue... Forse sei intero, ma sei morto. Proprio così»².

In questi mesi ho pensato più volte che la lettura che facciamo di questo momento che dobbiamo vivere, non può essere come le altre. Non siamo spinti da interessi simili a quelli delle catene alberghiere o delle compagnie aeree. Senza negare che ciò che eticamente crea lavoro e mezzi di sussistenza è di per sé buono, non abbiamo puntato sul turismo che deve essere attivato, né su una produttività che deve crescere (ci dicono: il doppio rispetto al passato, per recuperare il tempo perduto e superare la battuta d'arresto che abbiamo vissuto).

Per quanto tutto questo sia giusto, continua a mancare qualcosa nel nostro sguardo, nella nostra interpretazione e in ciò che ci motiva e ci muove all'azione. Per questo motivo mi è chiaro che non possiamo affrontare "il dopo", che non possiamo porci di fronte alla "nuova normalità", senza vivere di *speranza*. Nessun futuro è assoluto e definitivo, se dipende solo dall'uomo. L'essere umano è proiezione e tende sempre verso qualcos'altro. Sembra che ciò che si ottiene sia sempre a metà strada nel cammino verso qualcosa di nuovo. Aspiriamo sempre a qualcosa di più e siamo sempre in attesa.

Questo è il motivo della scelta del tema della Strenna di quest'anno.

² G. COLOMBERO, *La malattia: una stagione per il coraggio*, Paoline, Roma 1981, p. 66.

Allora, che cos'è la *speranza*? Di cosa parliamo quando diciamo *speranza*? E di che tipo di *speranza* stiamo parlando?

È una realtà che mi affascina. Moltissimi autori hanno riflettuto sulla speranza a partire dalle più svariate prospettive³. Possiamo parlare di speranza come di un atteggiamento umano. Possiamo parlare di attesa, aspettare e *sperare*. Non mi addentro in differenziazioni complesse, come quelle proposte da san Tommaso d'Aquino, che distingue tra la speranza come passione, speranza e forza (o magnanimità), e la speranza come virtù teologica; questo non è né il luogo né il momento. Quello che intendo dire è che l'essere umano è chiamato a *sperare*. E, che lo voglia o no, deve sempre scegliere, con maggiore o minore consapevolezza, tra l'aprirsi a un orizzonte di pienezza e il rinchiudersi nei limiti delle "speranze" tangibili, di quelle che si possono sentire e toccare.

L'apertura naturale dell'essere umano alla speranza non è la stessa cosa della speranza cristiana, anche se fa parte dell'identità stessa della persona, uomo o donna.

Come in filosofia, appropriandosi del principio cartesiano, si dice: «Penso dunque sono», si potrebbe anche dire: «Vivo, dunque spero». Senza speranza la vita non sarebbe vita, mancherebbe di senso in se stessa, poiché in realtà l'esistenza umana non resiste a vivere nella disperazione, cioè "senza speranza".

La *speranza* non è un semplice desiderio, perché il desiderio tende sempre verso qualcosa di concreto e determinato. Né la *speranza* si riduce al mero ottimismo, che ha il suo obiettivo nei calcoli e nella previsione di un risultato positivo. La *speranza*, al contrario, riguarda pienamente la persona e ha a che vedere con la dedizione e la fiducia. Infatti, l'essere umano è proiezione e

³ Solo per citare alcuni di quelli che troviamo nella teologia e nella storia della filosofia, possiamo iniziare con san Paolo, sant'Agostino, san Giovanni della Croce, Lutero, R. Bultmann e J. Moltmann. Inoltre, R. Descartes, I. Kant, C. Baudelaire e M. Heidegger, G. Marcel e J.P. Sartre, R. Le Senne, O.F. Bollnow; e alcuni spagnoli come Miguel de Unamuno, José Ortega y Gasset e il grande scrittore Manuel Machado.

tendenza verso un “di più”, verso ciò che è al di là del prevedibile, verso qualcosa di veramente nuovo.

La realtà che ho precedentemente descritto racconta di un mondo che ha in sé molte *note di disumanità*. Penso che questo sia innegabile ed evidente a tutti. Non vorremmo che fosse così, ma di fatto lo è tuttora. E tuttavia anche in questo mondo con tante note di disumanità si può vivere con un atteggiamento differente. C'è chi vive nel lamento e nella negatività, con il cuore indurito. Fortunatamente, ci sono anche molti che cercano di vivere mossi da un dinamismo che porta a cercare la vita, a cercare di fare ciò che è meglio, a concentrarsi sul vivere di amore e servizio, a lavorare sotto il dinamismo della speranza. E quando viviamo mossi dalla *speranza*, sperimentiamo che l'amore, il servizio e un cuore pieno di umanità hanno, in ogni caso, pieno significato in un mondo che conosce ancora tanta, troppa, disumanizzazione. Infatti, dal nostro punto di vista, per l'essere umano, la *speranza* è un ingrediente dell'amore. Questo è ciò che ci dice san Paolo quando, nel prezioso inno della prima lettera ai Corinzi, afferma che «l'amore tutto spera» (1 Cor 13, 7).

3. QUALE LETTURA CREDENTE POSSIAMO FARE?

Questa pandemia finirà sicuramente tra qualche mese. Altre “pandemie” che portano con sé il flagello della disumanizzazione non scompariranno con un vaccino. È certamente giusto studiare la pandemia, il coronavirus, e trovare un vaccino. Prima o poi sarà così. Sta già arrivando e ne siamo molto contenti.

Molte domande strazianti in questi mesi si sono riversate in tanti cuori. La questione del significato o meno di tutto questo è stata presente. È legittimo. È molto umano. Questa dura realtà di male e di dolore che il mondo oggi vive sembra spingere la gente più allo scandalo e alla protesta che alla fede; al dubbio piuttosto che all'abbandono fiducioso. Tuttavia, davanti a questo grido umano o accanto ad esso, c'è sempre, per noi credenti, Dio.

La fede cristiana mostra continuamente come Dio, attraverso il suo Spirito, accompagna la storia dell'umanità, anche nelle condizioni più avverse e sfavorevoli. Quel Dio che non soffre ma che ha compassione, secondo la bella espressione di san Bernardo di Chiaravalle: «Impassibilis est Deus, sed non incompassibilis» (Dio è anche impassibile, ma non privo di compassione)⁴. Nella storia della salvezza leggiamo che Dio mai abbandona il suo popolo, ma rimane sempre unito ad esso, in modo particolare quando il dolore diventa molto forte. Dio non se n'è andato, non si è allontanato, ma sta soffrendo in e con coloro che soffrono a causa di questo flagello, e continua a salvare, così come ha salvato attraverso tanti che rischiano la vita per gli altri, tanti che servono e si dedicano agli altri con grande professionalità.

In tutto questo tempo può sembrare a molti che questa «discrezione di Dio», che interviene solo con il richiamo silenzioso del suo amore⁵, si riveli insopportabile. Tuttavia, si tratta dell'autentica realtà di Dio, che si mostra solidale nell'accompagnarci, rendendosi vicino; ben lontano dall'immagine del Dio della potenza che interviene per cambiare "magicamente" le cose. Parliamo, invece, di Dio che «fa nuove tutte le cose» (cf. Ap 21,5), perché questo è il suo disegno. Grazie all'opera di redenzione del Figlio, l'essere umano, con le altre creature, emerge alla vita, lasciando dietro di sé il gemito e le sofferenze di cui prima era piena la creazione, che si rinnova per mezzo del Suo intervento ricreatore. È come se Dio stesso invitasse gli uomini a guardare a ciò che sta compiendo nella storia e che alla fine dei tempi porterà al pieno compimento. Noi, come comunità cristiane, siamo chiamate a discernere il nostro presente e a leggere l'azione di Dio che mantiene la promessa fatta nell'Alleanza, quella di accompagnare il Suo popolo (e ciascuno) con la potente

⁴ BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Sermoni sul Cantico dei Cantici*, XXVI, 5 in PL 183, 906.

⁵ Secondo la nota espressione di Christian Duquoc, che afferma la totale autonomia della storia.

Sua presenza di fronte al male e allo stesso tempo con tenerezza verso coloro che confidano in Lui.

Davanti a questa realtà, noi credenti ci sentiamo illuminati dalla fede che diventa speranza. Secondo le parole di Papa Benedetto XVI: «La redenzione ci è offerta nel senso che ci è stata donata la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente: il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto ed accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino»⁶.

La speranza cristiana è storica e si basa sulla profonda fiducia in Dio, il Dio di Gesù Cristo, che non abbandona mai il suo popolo ed è sempre con lui.

È una speranza che va al di là di tutto ciò che può soddisfare le attese umane legate al “qui ed ora”, a questo presente, sostenuto solo dalle proprie risorse o dai mezzi umani e materiali a nostra disposizione. La speranza di cui parliamo è fondata sulla promessa di Dio, che ne è il miglior garante.

La speranza che ci muove rende feconda ogni piccola speranza dell'uomo, mostrando i grandi valori nei quali l'umanità ha investito le sue migliori energie: verità, bontà, giustizia, solidarietà, pace, amore, ecc.; e questi valori non si convertono in utopie, ma diventano realizzazioni, concrete e parziali, del grande progetto che Dio ha sempre preparato per tutta l'umanità e che in Cristo diventa definitivo. Questa è la speranza che ci muove.

«La vera, grande speranza dell'uomo, che resiste nonostante tutte le delusioni, può essere solo Dio – il Dio che ci ha amati e ci ama tuttora “sino alla fine”, “fino al pieno compimento” (cf. Gv 13,1 e 19,30). Chi viene toccato dall'amore comincia a intuire che cosa propriamente sarebbe “vita”. Comincia a intuire che cosa vuole dire la parola di speranza»⁷.

⁶ BENEDETTO XVI, *Spe Salvi*, 1.

⁷ *Ibid.*, 27.

Una speranza affidabile ci fa vivere nella certezza che il futuro è pienamente garantito. Quindi la speranza è legata all'avere Dio con noi. Una tale speranza cambia totalmente il presente, non solo perché quando il futuro è conosciuto come realtà positiva, il presente diventa più sopportabile, ma perché questa conoscenza del futuro, attraverso la fede, cambia il nostro modo di vivere. Vivere con Dio non è la stessa cosa che vivere senza Dio. È un Dio che apre una via anche nei deserti della vita, sfidando la disillusione e lo scetticismo, la paura e il disincanto. Per questo la speranza che ci muove *ci porta a chiedere a Dio il dono della fede*. Chiedere di avere fiducia in Lui, che opera tutto in tutti, e di avere fiducia negli altri.

Il tempo della prova è il tempo della scelta⁸

La risposta credente alla speranza che Dio suscita si basa sul Vangelo come potenza di Dio per la costante trasformazione e il rinnovamento della vita.

Papa Francesco, con il suo linguaggio diretto, invita a essere «gente più di primavera che d'autunno»⁹. Il cristiano vede i “boccioli” di un mondo nuovo piuttosto che le “foglie gialle” sui rami. Non ci rifugiamo nella nostalgia e nel lamento, perché sappiamo che Dio ci vuole eredi di una promessa e instancabili coltivatori di sogni. Con una fede certa nel Dio che “ad-viene” e interviene.

Con le braccia della speranza cristiana – le braccia della croce di Cristo – abbracciamo il mondo intero e non diamo niente e nessuno per perso o fallito.

Ma alcune domande rimangono legittime: chi vogliamo essere di fronte a questa realtà che siamo chiamati a vivere? Come vogliamo vivere dopo tutto questo? Perché perderemmo una grande opportunità se non facessimo tesoro di ciò che stiamo vivendo, dolore incluso.

⁸ FRANCESCO, *Meditazione del Santo Padre nel momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia*, Città del Vaticano, 27 marzo 2020.

⁹ FRANCESCO, *Udienza generale del mercoledì*, 23 agosto 2017.

Certamente ci sono molte persone che da una prospettiva civile, come cittadini, si trovano ad affrontare questa realtà e questa crisi con una chiara coscienza di umanesimo senza alcun orizzonte di fede. È del tutto legittimo.

Accanto a loro ci siamo anche noi. Il mondo di oggi ha bisogno della nostra testimonianza di vita; di noi che abbiamo trovato nell'incontro con Cristo e nel Dio di Gesù Cristo il senso della nostra vita. San Paolo ricorda agli Efesini che prima dell'incontro con Cristo erano «senza speranza e senza Dio nel mondo» (Ef 2, 12). È vero che essi avevano avuto altri dèi, ma dai loro miti non nasceva alcuna speranza. Nonostante gli dèi, erano «senza Dio»¹⁰. Conoscere Dio attraverso suo Figlio significò per loro, e significa anche per l'uomo e la donna di oggi, ricevere una speranza. Ecco perché *la fede diventa speranza, «la fede è speranza»*¹¹.

Lo sguardo di fede nell'incontro con Gesù Cristo è ciò che rende differente il modo di guardare la vita, il modo di sentire nel cuore. Così, il modo di prendere decisioni e di discernere ciò che ha o non ha valore, viene segnato da quell'incontro da persona a Persona. Ecco perché un teologo, che ha riflettuto molto sulla *speranza*, come J. Moltmann, dice che «quando la fede si trasforma in speranza, non rende le persone calme ma inquiete, non le rende pazienti ma impazienti. Invece di conformarsi a una data realtà, queste persone cominciano a soffrire per essa e si oppongono ad essa»¹².

4. UNO SGUARDO ALLE NOSTRE ORIGINI E A TANTI TESTIMONI DELLA FEDE NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Quando guardiamo all'esperienza di vita di Don Bosco ci rendiamo conto che la speranza è una pianta con radici profonde,

¹⁰ Cf. BENEDETTO XVI, *Spe Salvi*, 2.

¹¹ Questo è il titolo che papa Benedetto ha scelto per la prima parte dell'enciclica *Spe Salvi*.

¹² J. MOLTSMANN, *Experiencias de Dios*, Sígueme, Salamanca 1983, pp. 103-104.

che partono da lontano; radici che si irrobustiscono attraverso stagioni difficili e percorsi che richiedono molto sacrificio.

È così fin dai primi anni di Giovanni ai Becchi, orfano di padre, con mamma Margherita che deve affrontare tempi di carestia e le fatiche della convivenza domestica. Quando aveva la speranza, molto umana, che potesse esserci per lui un futuro, che sognava di realizzare contando sull'aiuto e sulla protezione di don Calosso, la morte del vecchio parroco colpì quella speranza. La realtà familiare e lo sguardo attento e acuto di una madre che cerca il meglio per il figlio – anche se il cuore della madre soffre – conduce così Giovanni a diventare migrante già a dodici anni.

Ma proprio in quelle circostanze la parola e ancor più l'esempio di sua madre aprono lo sguardo di Giovanni a un orizzonte più grande, e lo rendono capace di guardare in alto e di vedere lontano.

Sarà così anche nel momento cruciale della scelta vocazionale, quando Margherita chiede al figlio di non preoccuparsi affatto di lei e del suo futuro e di non attaccare mai il cuore a sicurezze terrene: «Se tu ti risolvessi allo stato di prete secolare e per sventura diventassi ricco, io non verrò a farti una sola visita. Ricordalo bene!»¹³.

Anni dopo sarà Don Bosco, volgendo lo sguardo al Crocifisso, a rianimare il cuore della mamma scoraggiata e stanca, riaccendendo in lei quella speranza che la porterà a rimanere fedele fino alla morte alla stessa missione che ha condiviso con suo figlio fin dagli inizi dell'Oratorio di Valdocco.

Questa speranza dalle radici robuste sarà necessaria per tutto ciò che Don Bosco vivrà e a cui darà vita dal suo arrivo a Torino fino al suo ultimo respiro.

Dai frutti si riconosce l'albero: da come tante vite di giovani sono state fatte risorgere da situazioni di abbandono e disperazione, fino a raggiungere la santità, emerge quanto la speranza

¹³ MB I, 296.

abbia abitato il cuore di Don Bosco e da questa sovrabbondanza abbia raggiunto e trasformato la vita di coloro che incontrava.

Anche negli anni del più intenso lavoro Don Bosco non è stato mai un eroe solitario. Ha avuto sempre a fianco chi ravvivava in lui il fuoco della fede, della speranza, della carità. Si è trattato di un accompagnamento “come in cielo così in terra”. E anche la fiducia illimitata in Maria è stata per lui un costante nutrimento di speranza. Quanto più questa fiducia si è espressa in imprese umanamente impossibili – pensiamo alla costruzione della Basilica di Maria Ausiliatrice e all’inizio delle missioni in Sud America – tanto più Don Bosco per primo «vede cosa sono i miracoli».

Credere che c’è sempre un punto accessibile al bene in ogni cuore, in ogni esperienza di vita, anche quella che apparentemente sembra più fuoristrada, è frutto di questa sintonia con il Cielo, ma è anche il risultato della fondamentale esperienza di accompagnamento e supervisione di cui Don Bosco prete ha fatto tesoro qui in terra. È infatti alla scuola di Don Cafasso che Don Bosco impara a camminare al fianco dei più disperati, nelle prigioni e nelle cinture più povere della Torino di quel tempo. È così che Don Bosco non solo «impara ad essere prete»¹⁴, ma a diventare un pastore di quel gregge con un cuore come quello dei formidabili seminatori di speranza che percorrevano con lui le stesse strade delle periferie più povere: il Cafasso, il Cottolengo, il Murialdo. Alla speranza ci si forma e ci si forma insieme: è un frutto della comunione dei Santi “come in cielo così in terra”.

C’è un momento nella storia dell’Oratorio che non si può non ricordare, perché è particolarmente vicino alla difficoltà globale in cui tutti ci siamo trovati immersi con la pandemia. Siamo a fine luglio 1854. Scoppia il colera a Torino. Conosciamo la storia e non occorre qui ripresentarla. Basti dire che la visione di fede e la pratica della carità anche in modo eroico non sono una virtù

¹⁴ G. Bosco, *Memorie dell’Oratorio di San Francesco di Sales*, in ISS, *Fonti Salesiane: Don Bosco e la sua opera*, LAS, Roma 2014, p. 1233.

privata, caratteristica solo di Don Bosco o di pochi super generosi; sono lo stile di vita di quella piccola comunità educativa. La speranza è una virtù di comunità, che si alimenta dell'esempio reciproco e attraverso la forza della comunione fraterna. Questo è quanto ci testimonia l'Oratorio di Valdocco durante il colera, come oggi, in tempo di COVID-19, l'esperienza di tante comunità educative e pastorali, con in prima linea comunità di medici, infermieri e personale sanitario che hanno dato e continuano a dare la propria vita per salvare quella di altri.

Momenti di crisi come questo fanno emergere un altro carattere della speranza così come Don Bosco l'ha vissuta. Egli credeva fermamente nella Provvidenza. La sua è una fede-fiducia che diventa sempre più grande col passare degli anni. È come un filo rosso che attraversa tutta la sua esistenza e tutto ciò a cui egli ha dato vita. È forse l'aspetto che permette di contemplare più visibilmente realizzato in lui "uno splendido accordo di natura e di grazia"¹⁵: ciò che il suo cuore crede mette in moto i passi e le scelte di ogni giorno, aprendo strade di speranza per tanti, anche dove sembra non ci siano più vie d'uscita.

Tanti altri testimoni di *speranza*

Nella storia della santità salesiana troviamo preziosi esempi e modelli di vita che ci incoraggiano a sperare come virtù e come atteggiamento di vita in Dio. Faccio solo alcuni riferimenti brevi e rapidi.

Il nostro confratello **Beato Stefano Sándor (1914-1953)**: ci dà un vero esempio di cosa significhi passare dalla divisione all'unità e alla comunione. Il forte senso della sua vocazione di salesiano coadiutore lo portò a fare una vera e propria scelta in difesa della vita; credeva profondamente che la sua esistenza dovesse realizzarsi in mezzo alla sua gente e alla sua cultura, che attraversava momenti di incertezza e di desolazione. Con il

¹⁵ *Costituzioni e Regolamenti SDB*, 21.

suo retto atteggiamento ci restituisce una visione salesiana del “*saper rimanere*” nella nostra terra di missione per illuminare chi rischia di perdere la speranza, per rafforzare la fede di chi si sente venir meno, per essere segno dell’amore di Dio quando “sembra” essere stato assente dalla storia. Il Beato Stefano ha superato i muri generati dalla divisione tra i popoli e dalla schiavitù del totalitarismo ideologico, andando incontro all’altro e superando ogni tipo di timore personale o sociale.

Bellissima è stata la vicenda della nostra consorella, la **Beata Suor Maddalena Morano (1847-1908)**. Si è distinta come Figlia di Maria Ausiliatrice per un’audacia apostolica che l’ha resa ciò che don Bosco ha sempre desiderato dalle sue figlie nello spirito Mornese: essere monumenti viventi della Vergine. Lei, la “Maestra nata”, sapeva che nella sua missione salesiana l’atto liberatorio consisteva nell’insegnare alle sue ragazze ad aprire le frontiere del loro cuore e della loro mente per poter trascendere gli angusti limiti di una cultura che opprimeva con la povertà e con la mancanza di opportunità. Sapeva insegnare la perseveranza e a non cedere alle minacce; il volto femminile della forza trovò in lei la più dolce e convincente espressione della responsabilità che abbiamo verso i nostri fratelli vulnerabili. Come soluzione ai tempi calamitosi che ha dovuto sopportare, indicò nuove direzioni a coloro che erano minacciati dall’isolamento e ha insegnato loro l’immensità della bontà di Dio.

Nel **Servo di Dio don Carlo Braga (1889-1971)** troviamo un esempio di intelligenza pastorale sia nella sua instancabile dedizione alle missioni sia nell’accompagnamento dei membri della Famiglia Salesiana. Senza perdersi d’animo, ma con la speranza propria di chi ripone la propria fede in Cristo nostro Signore, ha saputo avere la pazienza che tanto raccomandava don Bosco per saper accompagnare i giovani nella costruzione di una matura personalità. Questa pazienza è stata il frutto dell’amore che scorreva nel suo cuore missionario, che gli ha permesso di costruire ponti tra le culture e non di erigere barriere. La chiamata che sentiva, di promuovere l’unità tra le persone, lo

aiutava a superare le differenze che potevano sorgere tra gli altri, convinto di essere sempre sostenuto dalla grazia divina, che genera la cultura dell'incontro.

Un altro esempio prezioso è quello del **Beato Giuseppe Kowalski (1911-1942)**.

Quanta fede e quanto coraggio sono necessari per trasmettere la pace agli altri anche quando non c'è più nulla da offrire se non la propria esistenza! L'amore oblativo di Gesù, che con l'offerta della sua vita all'umanità ci ha dato il più grande esempio di amore, è profondamente ripreso da Giuseppe Kowalski: un confratello testimone della pace in mezzo alla guerra, della serenità in mezzo alla confusione, della misericordia in mezzo all'odio.

E il **Servo di Dio Antonino Baglieri (1951-2007)** è un altro modello.

Il cammino verso la santità richiede molto spesso un cambio di valori e di visione. Questo è stato il cammino vissuto da Nino che, dopo una lunga sofferenza, ha scoperto nella Croce la grande opportunità di rinascere a una nuova vita. Nino era sempre accompagnato dalla madre, che con amore e compassione ha sempre creduto in lui e nella sua vita piena di capacità; era anche circondato da amici laici e religiosi che gli ricordavano la bellezza della comunione. Si è lasciato toccare dalla comunità che lo ha rafforzato, sia nella sua personalità sia nella sua fede, e lo ha salvato. Ha capito che lasciandosi incontrare dagli altri ha trovato se stesso e ha dato un senso alla sua esistenza, segnata interamente dalla misericordia divina – anche dal suo letto di malattia – per essere un “artigiano della pace e della gioia”.

Questi e tanti altri sono giganti della fede che hanno vissuto con carità e hanno compreso in tutto il suo significato cosa significa avere *speranza*. Chi spera sa di non camminare da solo e sa anche che ha bisogno di persone che lo accompagnino e lo guidino in questo cammino. Papa Benedetto XVI lo esprime in

modo molto bello: «Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine – di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata»¹⁶.

5. LETTURA SALESIANA DEL MOMENTO PRESENTE

Questo è il nostro tempo. È il tempo che ci è dato da vivere. Può essere molto opportuno chiedersi quale deve essere il modo migliore di affrontare il dopo-pandemia, e magari scoprire il valore della *speranza* in un momento in cui la maggior parte delle persone sperimenta la paura o non vede l'ora che arrivi finalmente il momento in cui poter dimenticare ciò che è successo durante quest'anno. Ma possiamo davvero dimenticare quello che è successo, dimenticare le famiglie che hanno perso i parenti? dimenticare i quasi due milioni di vittime? dimenticare i volti dei più fragili delle nostre società? dimenticare tante persone che hanno lavorato in prima linea? Sarebbe giusto dimenticare? No, sicuramente no. Anzi, sarebbe la cosa peggiore che potremmo fare.

Per questo ci chiediamo se ciò che stiamo vivendo ci stia insegnando qualcosa, e se siamo disposti a cambiare qualcosa, a ripensare alcuni valori o visioni della vita...

- Speriamo che il *confinamento* che abbiamo vissuto ci aiuti ad *aprirci*.

Viviamo in continuo movimento, con l'affanno di voler rispondere a tutto, in un ritmo spesso frenetico. Inaspettatamente è arrivata una “quiete obbligatoria”, che forse ci ha rinchiuso un po' in noi stessi, nelle nostre case, nelle nostre

¹⁶ BENEDETTO XVI, *Spe Salvi*, 49.

famiglie, in quarantene obbligatorie e necessarie. Sono comparse tante forme di paura: la paura dell'altro, soprattutto dell'altro che è vicino o più o meno lontano; la paura del contagio che arriva da chissà dove e che genera e provoca la più grande incertezza.

Ecco perché “aprire” deve essere la parola d'ordine. Aprire gli spazi, gli ambienti, le finestre della vita. Aprirci all'incontro con l'altro. Abbandonare tutto ciò che ci chiude, recuperare il senso della nostra apertura, dell'apertura del cuore. Recuperare la visione di un orizzonte più ampio.

- Da un crescente *individualismo* a una maggiore *solidarietà* e *fraternità*.

L'impronta di Dio nell'umanità è particolarmente evidente nella capacità di andare incontro agli altri in un atto di solidarietà con la sua creazione. L'egoismo è l'atto contrario, perché cerca l'autocompiacimento, ci rende autoreferenziali, genera e alimenta la cultura, sempre crescente, dell'individualismo che finisce per manifestare la nostra piccolezza. Durante la pandemia ci siamo senza dubbio resi conto che siamo troppo vulnerabili, fragili e dipendenti. Tutti noi. Non solo alcuni. Sotto una stessa minaccia collettiva, inimmaginabile e sentita, tutta l'umanità sente di aver bisogno degli altri. Viviamo nel bisogno dell'altro. Della cura reciproca. Non vogliamo restare soli. Che questo tempo ci insegni a scommettere maggiormente sulla solidarietà e sulla fraternità di fronte al “virus dell'individualismo”. Quanto ha ragione papa Francesco! La solidarietà è la migliore vittoria sulla solitudine. «La solidarietà si esprime concretamente nel servizio, che può assumere forme molto diverse nel modo di farsi carico degli altri. Il servizio è “in gran parte, avere cura della fragilità. Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo”. In questo impegno ognuno è capace di “mettere da parte le sue esigenze, aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili [...]”. Il ser-

vizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a “soffrirla”, e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone»¹⁷. Molti aspettano il nostro sorriso, la nostra parola, la nostra presenza.

- Passare dall'*isolamento* alla cultura dell'*incontro*.
 Certamente non è facile uscire dal proprio isolamento, soprattutto quando lo si ritiene un valore. Spesso, infatti, è più facile rimanere isolati anche per la paura della vicinanza degli altri. Ma nel cuore umano arde la fiamma che accende la necessità assoluta di stare insieme: in famiglia, con gli amici, nell'associazione di quartiere, nel gruppo di volontariato, con i compagni di scuola, con i colleghi di lavoro, con la squadra di calcio. Questo tempo di vulnerabilità ci offre uno spazio per nuove forme di empatia e di ricongiungimento. È la “cultura dell'incontro” dell'altro come altro. «L'isolamento e la chiusura in se stessi o nei propri interessi non sono mai la via per ridare speranza e operare un rinnovamento, ma è la vicinanza, è la cultura dell'incontro. L'isolamento, no; vicinanza, sì. Cultura dello scontro, no; cultura dell'incontro, sì»¹⁸.
- Dalla *divisione* a una maggiore *unità* e *comunione*.
 In questa stessa ottica, ci rendiamo conto che non è possibile generare una cultura dell'incontro senza salvaguardare l'unità; la stessa unità che lo Spirito di Dio dona a chi entra in comunione con Lui, e che ci unisce e ci lancia a vivere la stessa vocazione: quella di essere figli amati di Dio. Una lezione che abbiamo imparato dalla dura esperienza dell'isolamento, dal camminare divisi sulla barca della vita, a causa della chiusura delle frontiere (geografiche e persino spirituali), ci ha permesso di renderci conto che alla fine “siamo tutti nella stessa barca”. Siamo uniti dall'umanità che siamo.

¹⁷ FRANCESCO, *Fratelli tutti*, 115.

¹⁸ *Ibid.*, 30.

Però un'umanità che è stata colpita. Il COVID è la prima crisi che colpisce tutti a livello globale, senza distinzioni. È un grande paradosso: un virus che ha creato divisione per paura, ora ci unisce, ci spinge a interessarci l'uno all'altro. Ci unisce in un'empatia fatta di altruismo, solidarietà, preoccupazione. Tante espressioni del bene comune e, si spera, di compassione e misericordia. Ci unisce anche nella ricerca di soluzioni. Probabilmente l'egoismo che divide è una malattia molto più antica e pericolosa del COVID, che già esisteva e che deve essere curata. Spero che, con l'arrivo del vaccino per il virus, potremo finalmente vaccinarci contro la mancanza di comunione, conseguendo la vittoria sulla divisione. Ciò che ci unisce è la medicina del Vangelo della speranza e della gioia, che ci rende tutti più umani e figli di Dio.

- *Dallo scoraggiamento, dal vuoto e dalla mancanza di senso alla trascendenza.*

Dal ritenerci “padroni assoluti della nostra vita e di tutto ciò che esiste” siamo giunti a sentirci molto fragili. In molte famiglie è stato necessario inventare mille racconti per spiegare ai bambini perché dovevano rimanere in casa, lontani dai nonni, dai compagni di scuola e dai vicini, senza la possibilità di uscire per quindici o venti giorni. Ricordo le immagini del film «La vita è bella» (1997), dove un padre (Roberto Benigni), nella situazione più sfavorevole, in un campo di concentramento nazista, immagina un gioco per giustificare al proprio figlio la condizione in cui si trovano e fargli vivere tutto, appunto, come un gioco, che diventa la salvezza del bambino. Il vuoto di questo tempo ha causato molti danni. Siamo passati dalle tante sicurezze all'incertezza di un terreno instabile e insicuro. Un vuoto diverso dalle ideologie nichiliste e che, in ogni caso, ci apre al bisogno di trascendenza.

Il Signore ci parla in questo tempo. E che cosa ci chiede? Che cosa ci offre? Come lo accogliamo? «Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è ri-

masta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli»¹⁹. Ecco: nelle situazioni estreme, Dio continua a parlarci attraverso il cuore delle persone che vedono e rispondono in un modo originale, diverso, che fa la differenza.

Non ci salviamo con le sole nostre forze. Nessuno si salva da solo

«Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme. Per questo ho detto che “la tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità (...) Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli”»²⁰.

È finito il tempo in cui dominava la convinzione di poter fare tutto con le nostre risorse, da soli, come “giganti della vanità” per i quali nulla è impossibile.

Dobbiamo superare il facile narcisismo che ci ha convinto che l'universo si inchina davanti a noi, illusi di essere in possesso di un “superpotere” su tutto e su tutti... Abbiamo imparato, a causa di questa malattia, quanto siamo vulnerabili, quanto abbiamo bisogno l'uno dell'altro e come da soli siamo niente. Scopriamo che il vicino di casa, dall'altra parte della strada, è importante: salutare chiunque incontriamo; cancellare l'anonimato e crede-

¹⁹ FRANCESCO, *Fratelli tutti*, 32.

²⁰ *Ibidem*.

re nel “noi” come parte di me, senza la quale non si può vivere. Gli altri sono “io” declinato in un “noi”, molto più dipendente dalla ricchezza dell’umanità nei suoi valori di bellezza e di vita condivisa. Abbandoniamo le paure. Creiamo legami. Cresciamo. Smettiamo di rifiutare l’altro perché altro, diverso, straniero, ecc... Partiamo da un “noi” che unisce il plurale e il diverso con il particolare, ricco, unico, singolare, irripetibile e bello di ogni persona, di ciascuno di noi, prezioso in se stesso.

Non possiamo aver paura di riscoprire la fraternità che ci unisce in quanto figli di Dio, infinitamente amati nel Figlio (cf. *Ef* 1,5). A partire da questa realtà comprendiamo la solidarietà, la fraternità, la cura per gli altri, il rispetto per il valore della vita, per la dignità della persona, per la verità dell’altro: atteggiamenti che sono più che mai virtù. Siamo troppo preziosi per lasciarci andare al vuoto egoismo di una malattia chiamata indifferenza, e all’autocontemplazione o autoreferenzialità. Soprattutto per quanto riguarda i nostri cari giovani, che sono “il rovetto ardente”, la “terra sacra” che ci salva. Sono proprio loro, la nostra grande speranza, a proiettarci verso un futuro comune con tanti esempi di condivisione e progetti comuni: a favore del Creato e dell’ambiente, della casa comune e della giustizia, della libertà; della pace e della fratellanza universale.

Sono necessarie nuove risposte. Una vita coraggiosa, che sia portatrice di qualcosa di veramente nuovo. Per essere in definitiva come Don Bosco, oggi che il colera si chiama “coronavirus”, è necessario andare, uscire, essere presenza ed essere risposta.

Più che mai: presenza e testimonianza!

È proprio così: più che mai, sono necessarie la presenza e la testimonianza. La nostra presenza e, come testimonianza, la gioia che nasce dalla nostra fede “che spera”, perché «fede e speranza procedono insieme»²¹.

²¹ FRANCESCO, *Udienza generale del mercoledì*, 20 settembre 2017.

Tutto questo soprattutto per i giovani, che non possiamo lasciare soli (ora meno che mai!): ci aspettano a braccia aperte, perché possiamo nuovamente abitare la loro vita, con la forza di un amore capace di conquistare tutto, perché in tutto questo solo l'amore può trionfare! Dobbiamo di nuovo sognare il sogno dei giovani. Dobbiamo metterci in quella disposizione che ci consente di superare ciò che la paura ha impedito che diventasse realtà. Oratori, centri giovanili, scuole, centri di formazione, opere sociali, parrocchie: ognuna delle nostre opere deve lasciarsi inondare dal cuore vivo, generoso e rivitalizzante di ogni giovane che trasforma le case (muri di silenzio) in spazi di vita (della vita dei giovani). Noi vogliamo quella vita! È quella la vita che ci salva! Ascoltiamo il grido dei giovani che chiedono presenza, attenzione, accompagnamento, disponibilità e che domandano anche di far vedere loro l'autentico volto di Dio. Se prestiamo loro attenzione, se li ascoltiamo, essi ci chiederanno, con più intensità, che, prima di tante cose, parliamo loro di quel Signore che anima la nostra speranza e che non ci permette di scoraggiarci o di arrenderci (cf. *1 Pt* 3,15). Ci domanderanno di offrire loro il "pane di vita" che alimenta il nostro "essere per loro" e il nostro "stare in mezzo a loro". Per generare quella vita che il Signore desidera donare in questo momento della storia: la vita che non avrà fine. È la buona notizia della risurrezione che rianima la nostra speranza e ci rende uomini nuovi per un tempo nuovo. Perché questo mondo finirà. E rimarrà solo ciò che abbiamo amato.

6. UNA FAMIGLIA SALESIANA CHE TESTIMONIA LA SPERANZA

Come abbiamo avuto modo di sperimentare, le circostanze legate all'epidemia di questi mesi hanno fatto emergere alcuni segni di offuscamento della speranza. Perciò desidero ribadire e indicare alcuni segni della bellezza della speranza evangelica, pienamente compresa e vissuta, che ci pongono in un cammino

dove possiamo esprimere la forza del carisma salesiano vissuto nella speranza. Sento che come Famiglia di Don Bosco nella Chiesa e nel mondo, questa è la testimonianza che ci si aspetta da noi: la capacità di vivere nella speranza.

Alcune proposte per continuare questo cammino.

6.1. Riscopriamo che «la fede e la speranza procedono insieme»²²

Impegno: imitiamo Don Bosco e la sua grande capacità di entusiasmare i suoi ragazzi a vivere la vita come una festa e «la fede come felicità»²³.

Tutti noi siamo sorretti non da idee astratte e da belle promesse, ma da una speranza fondata sull'*esperienza dell'amore di Dio* riversato su di noi per mezzo dello Spirito Santo, che muove tutto verso il bene.

Ma la speranza non procede da sola. Per sperare, bisogna avere fede. La speranza cristiana *rende la fede tenace*, capace di resistere agli urti della vita; consente di vedere oltre ogni ostacolo, apre lo sguardo e permette di inserire la nostra vita e storia in una lettura alla luce della salvezza di Dio. Perciò la speranza è *attesa del dono di vita di tutti i giorni, attesa della presenza di Dio*, un Dio che è Padre (Abbà) cioè intimo, personale, lui che è un Dio *preoccupato e interessato del nostro destino*, che si mette sulla nostra strada con la Sua pazienza e misericordia. Mentre riconosciamo la nostra povertà e fragilità, Dio ci mette il Suo cuore. L'incontro della povertà personale e comunitaria con il Suo cuore paterno fa risplendere la misericordia.

Ebbene, consapevoli della nostra fragilità e di quanto sia difficile oggi il compito di educare e formare le persone, più che mai dobbiamo essere seminatori di speranza, provocatori di speranza vera, sussurratori di questa stessa speranza. Don Bosco lo ha

²² *Ibidem.*

²³ *XX Capitolo Generale Speciale dei Salesiani di Don Bosco*, n. 328.

fatto in modo appassionato e quasi naturale. E noi siamo impegnati allo stesso modo, perché crediamo veramente che è la speranza a sostenere la vita, a prendersi cura di essa, a proteggerla. «È quanto di più divino possa esistere nel cuore dell'uomo», ha detto Papa Francesco in una catechesi²⁴. In quella stessa catechesi, il Santo Padre cita il grande poeta francese Charles Péguy, che ha lasciato meravigliose pagine sulla speranza. In una di esse afferma, in modo poetico, che Dio non è tanto sorpreso dalla fede degli esseri umani, né dalla loro carità. Ciò che lo riempie veramente di meraviglia e stupore è la speranza della gente: «Che quei poveri figli – scrive – vedano come vanno le cose e che credano che andrà meglio domattina».

Con questa fiducia, come educatori, come accompagnatori delle famiglie, delle classi popolari e del popolo di Dio in generale, vi invito: *non perdiamo mai la speranza, coltiviamo nei confronti della vita uno sguardo ricco di speranza, non spegniamola mai nel nostro cuore, siamo luci che invitano alla speranza con la testimonianza del nostro vivere, trasmettiamo la felicità nel modo semplice ma autentico di vivere la nostra fede.*

6.2. Impariamo che **la preghiera è scuola di speranza**²⁵

Impegno: camminiamo con i giovani e con le loro famiglie pregando, imparando a pregare meglio ed esercitando la speranza pregando sempre meglio.

«Un primo essenziale luogo di apprendimento della speranza è la preghiera»²⁶.

Caratteristica della nostra spiritualità salesiana è percepire Dio come molto vicino, molto presente negli eventi; è un Dio con il quale, nella nostra semplicità, possiamo entrare in dialogo “con il cuore”, un dialogo semplice, proprio dei figli.

²⁴ FRANCESCO, *Udienza generale del mercoledì*, 27 settembre 2017.

²⁵ Cf. BENEDETTO XVI, *Spe Salvi*; così si intitola la prima parte dell'enciclica, che inizia dal n. 32.

²⁶ BENEDETTO XVI, *Spe Salvi*, 32.

Come membri della Chiesa siamo consapevoli di essere nati come Lei nella preghiera e che la preghiera sostiene la sua e la nostra crescita. Una preghiera che è *scuola di speranza*. Presentando la nostra fragilità nell'incontro personale con l'Amore, impariamo a lasciarci amare da Lui. In definitiva siamo chiamati a sviluppare *un clima interiore di fiducia* verso il Signore, affidandoci a Lui, come centro di tutto. Lui che rende possibile vivere in pienezza. Mettiamo perciò i nostri pensieri, desideri, attività, sofferenze, speranze, sogni nel cuore di Dio, disegnandoli nel Suo cuore.

La vita spirituale curata dalla preghiera è *unificante*, dà senso agli avvenimenti, alle varie cose che viviamo e che facciamo. Con la preghiera scopriamo il senso della *gratuità della vita*, la nostra e quella delle persone che ci sono state affidate. Questa prospettiva di preghiera come dono è essenziale per il cammino spirituale, sapendo che tutto ci è stato regalato dal Signore.

Nell'enciclica sulla speranza che papa Benedetto XVI ha offerto alla Chiesa, sono riportati alcuni esempi concreti di speranza nella preghiera, come quella vissuta dal cardinale vietnamita Nguyen Van Thuan. Durante i tredici anni di prigionia – nove dei quali in totale isolamento e solitudine, in una situazione umana che sarebbe stata di totale disperazione per qualsiasi persona – ascoltare Dio, poter parlare con Lui, è stata la forza della sua speranza e lo ha reso, già lì e una volta liberato, autentico testimone della speranza, «di quella grande speranza che anche nelle notti della solitudine non tramonta»²⁷.

Come Famiglia di Don Bosco, Famiglia Salesiana, faremo passi significativi se, su tutti i rami di questo frondoso albero amato dallo Spirito, avanza nella scuola di speranza che nasce dalla preghiera, e se cammineremo a fianco dei nostri giovani e delle altre persone che incontreremo.

²⁷ *Ibidem*.

6.3. Cresciamo **vivendo con il senso della fatica della vita quotidiana**

Impegno: aiutiamo i giovani e le loro famiglie, e il Popolo di Dio, a scoprire i doni che Dio ci dà, senza lamentarci, proponendo obiettivi che entusiasmano e tolgono la monotonia e la mediocrità.

Facciamo della vita quotidiana un'occasione preziosa per sperimentare, nonostante la fatica e la stanchezza, che c'è un Amore che ci supera, nella consapevolezza che il nostro lavoro non è indifferente davanti a Dio e quindi non è indifferente nemmeno per lo sviluppo della vita, della nostra vita, della storia stessa che stiamo cercando di costruire e del Regno di Dio che vogliamo contribuire a realizzare.

Penso che questo sia un magnifico orizzonte per educare alla speranza. Anzitutto per la certezza che nasce dalla fede, che conferma non solo che Dio non si lascia mai vincere in generosità, ma che Dio agisce e ci sorprende sempre, anche in mezzo alle nostre difficoltà.

Lo *straordinario* accade solo quando si inizia a *vivere* le piccole cose ordinarie; la vita quotidiana, quella di ogni cristiano, è fatta di gesti ripetuti, di lavoro duro e senza troppe gratificazioni, ma anche di intime gioie sommesse, di incontri veri, di meraviglie che sorprendono l'anima.

Lo scorrere dei giorni rivendica un ritorno paziente verso di sé, una presa di coscienza della propria vita. *Speranza e pazienza* sono i due atteggiamenti da testimoniare come cristiani proprio nel nostro mondo dal ritmo così rapido. Il proliferare della paura nelle nostre società è dovuto anche al fatto che si è smarrito il senso dell'attesa, e dunque della pazienza e della speranza. Per questo, speranza e pazienza sono strettamente legate e l'atto di sperare contribuisce già al superamento della prova.

Questo è possibile anche perché c'è una "naturale fiducia" tipica del nostro spirito salesiano che ci porta a confidare nelle risorse naturali e soprannaturali di ogni persona, e soprattutto

di ogni giovane, e che ci spinge a non rimpiangere il tempo in cui viviamo, ma ad apprezzare i valori presenti nel mondo e nella storia (anche in questi tempi difficili), e a «tenere ciò che è buono» (1 Ts 5,21). Di fatto condividiamo con il Card. Nguyen Van Thuan la convinzione che l'abitudine a lamentarsi è come un'epidemia contagiosa, i cui sintomi sono il pessimismo, la perdita della pace, le paure e la perdita di quella passione per la vita che deriva dall'essere uniti a Dio.

Don Bosco aveva sperimentato che niente può compensare il valore delle relazioni autentiche, del sentirsi amati, del sentirsi in famiglia, a casa. Queste relazioni sono *una forma potente di protezione di fronte alla povertà e solitudine dei suoi ragazzi*. Infatti, Don Bosco è stato un maestro nel ritrovare la concretezza della felicità nelle piccole cose, nelle attenzioni rivolte a tutti, rivelando quanto negli incontri affettuosi e nella cura dei legami fosse conservato il tesoro del nostro Sistema Preventivo. Gesti minimi, che a volte si perdono nell'anonimato della quotidianità; gesti di tenerezza, di affetto, di compassione, che tuttavia sono decisivi, importanti per la speranza degli altri. Sono *gesti familiari di attenzione ai particolari e ai dettagli di ogni giorno*, i quali fanno sì che la vita abbia senso e che vi sia comunione e comunicazione fra noi.

6.4. Viviamo la speranza specialmente nei periodi di difficoltà e di smarrimento

Impegno: Lasciamoci educare da Dio. Confidiamo in lui soprattutto nei momenti di oscurità. S. Teresa d'Avila, grande mistica, riconosce che l'aridità è l'invito di Dio a «passare più avanti».

Tutti abbiamo sperimentato dei periodi di difficoltà e di smarrimento nella vita. In un modo o nell'altro, siamo stati chiamati *a fare i conti con alcune esperienze personali dolorose, umanamente difficili*. A volte le giornate, le attività, la preghiera, tutta la vita vissuta, possono apparire inaspettatamente vuote, spente.

Ma insieme con *la sofferenza e il dolore presenti in ogni vita umana* ci viene donato un sussulto di stupore e speranza. Infatti, «la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente»²⁸.

La sofferenza e il dolore sembrano presenti nella vita di tutte le persone in un momento o in un altro. Gesù non ha amato la sofferenza, né l'ha mai giustificata. Anzi, nell'incontro con chi è segnato dal dolore si commuove e spesso risana l'ammalato, mostrando che non si trattava affatto della volontà di Dio. Di fronte a questo, invece di ripiegarci passivamente su noi stessi, stanchi e sfiduciati, ci viene chiesto di coltivare il coraggio, che nella vita morale e spirituale è indicato con il termine *fortezza*.

In effetti, alla consapevolezza della fede è legata a questa *fortezza* indispensabile per la qualità della vita.

Molti credenti vengono riconosciuti proprio nei loro momenti di massima difficoltà, sofferenza, quando appaiono gravati da problemi più grandi di loro. Queste prove non vengono lette come occasionali incidenti di percorso, ma come *un momento di purificazione necessaria* e come invito ad abbandonare i criteri finora adottati, per fare un'esperienza più intima di Dio, lasciandosi educare da Lui e adempiere in questo modo anche alla missione ricevuta. Ci viene chiesto di camminare fidandoci, anche nei momenti oscuri.

Come credenti, infatti, siamo convinti che solo Dio ha il potere di trasformare i momenti più estremi e difficili della nostra esistenza nella *speranza certa* che la nostra sofferenza, il dolore e la tristezza non sono vani o inutili.

È come se la persona si trovasse di fronte a un crocevia, in cui deve decidere se abbandonare oppure far emergere nuove energie umane e spirituali. In questo ultimo caso, la lotta, le tensioni, i conflitti restano sterili; siamo chiamati *a custodire la spe-*

²⁸ BENEDETTO XVI, *Spe Salvi*, 38. Cf. FRANCESCO, “*Un plan para resucitar a la humanidad tras el coronavirus* (PDF), in *Vida Nueva Digital*, 17 aprile 2020.

ranza nei tempi bui perché il Vangelo annuncia sempre una buona notizia: la vita può ricominciare, possiamo sempre nascere di nuovo. «Spes ultima dea», dicevano gli antichi: «La speranza è l'ultima a morire». La speranza è l'ultimo baluardo della vita. È come la luce del tramonto: riesce ancora a dar vita agli oggetti prima che si confondano nell'oscurità e ci permette di vedere il cammino per tornare a casa prima che scenda la notte e tutto sia avvolto nel buio.

6.5. La speranza come ritorno deciso ai poveri e agli esclusi

Impegno: nella nostra Famiglia la fedeltà al Signore con Don Bosco passa soprattutto attraverso l'opzione preferenziale per i più poveri, i più abbandonati e gli esclusi.

Ecco perché carismaticamente, oggi più che mai, ci si aspetta che ci distinguiamo, come Famiglia Salesiana, per questa opzione originale per i poveri e gli esclusi, per gli scartati, gli abbandonati, i senza voce e senza dignità. Non c'è altra via per noi. La fedeltà al Signore in Don Bosco ci impone di *riconoscerci nel dolore dell'altro*.

In piena comunione con la tradizione e l'insegnamento più puro della Chiesa, dai primi padri latini e greci fino agli ultimi pontefici, non possiamo che essere e sentirci responsabili di questo mondo e della vita di ciascuno. *Ogni ingiustizia contro il povero è una ferita aperta* ed è un attacco (anche se non ci crediamo) alla nostra dignità. Non dobbiamo mai dimenticare che non viviamo solo per noi stessi. Per questo la speranza rende la carità perseverante. *Gesù invita a questo amore ostinato*, a tenere la mente e il cuore il più possibile aperti alla sua azione, che giunge in maniera altrettanto improvvisa quanto le situazioni negative nelle quali ci imbattiamo; a diventare ed essere un'efficace "ospedale da campo" per tutti e in modo speciale per i giovani feriti. Questo richiede a noi più coraggio, più fiducia e più impegno. Non è questo il tempo di "tirare i remi in barca"!

Come famiglia religiosa nata dal cuore pastorale di Don Bosco, siamo “la speranza di coloro che non hanno speranza”: i giovani più bisognosi e più vulnerabili, che sono al centro delle attenzioni di Dio, e che devono essere sempre i nostri destinatari privilegiati.

Essi non sono per noi un “muro”, ma una “porta”: ciò che i poveri ci insegnano è l'autorità del sofferente e dell'emarginato. Impegniamoci a portare la speranza nel cuore di queste persone, a dare loro conforto, a risollevarle i deboli e i bisognosi, a venire incontro alle varie necessità umane e spirituali che ci interpellano quotidianamente. La speranza va nella direzione dell'etica e dell'agire. In questo la speranza cristiana si differenzia da un vago ottimismo – come ho già detto.

Non bisogna farsi rubare la speranza, ci dice Papa Francesco, né tantomeno uccidere i diversi segnali di speranza e di rinascita che emergono dal mondo. Infatti, quante persone felici di amare Gesù servendolo nei poveri, generose e solidarie *ci forniscono insegnamenti preziosi, espressi con la loro vita!* Ringraziamo il Signore per questi esempi di vita coerente e intrisa di amore. Uomini e donne per i poveri, segno di speranza che il Signore ha messo sul nostro cammino: sono le vite spese e donate ai fratelli da queste persone “normali” ma eroiche, un'eroicità semplice ma rocciosa, fondata nel Vangelo, vissuto e annunciato.

6.6. Riconoscersi nel dolore dell'altro

Impegno: essere fedeli a Don Bosco oggi, Padre della nostra Famiglia Salesiana, significa stare attivamente dalla parte di chi subisce qualsiasi tipo di ingiustizia.

«Com'è pericolosa e dannosa questa assuefazione che ci porta a perdere la meraviglia, il fascino, l'entusiasmo di vivere il Vangelo della fraternità e della giustizia!»²⁹, scrive papa France-

²⁹ FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, 179.

sco nella *Evangelii Gaudium*. E questo ha a che fare tanto con le ingiustizie, che derivano dai sistemi economici che sono la causa di tanta povertà, quanto con ogni tipo di sofferenza umana.

Leggendo il Vangelo non c'è dubbio che l'economia e i beni devono essere al servizio delle persone, soprattutto di coloro che vivono in condizioni di reale povertà. Quindi un cristiano con autentica coscienza sociale e con senso di giustizia, e ancor più noi, consacrati e laici della famiglia di Don Bosco, non possiamo accettare una forma di economia basata esclusivamente sulla "logica della crescita" (così auspicata dopo questa pandemia), se questa è causa certa dell'aumento della povertà e dei poveri: due realtà che vanno sempre di pari passo.

Pertanto, dire no a un'economia di esclusione è dire no a ogni iniziativa politica ed economica che dimentica i più deboli. I cristiani e i membri della Famiglia Salesiana devono sentirsi a disagio in questa situazione. Di fronte a queste realtà non si può rimanere "neutrali" o "senza opinione". È in gioco la dignità dei nostri fratelli e delle nostre sorelle e dovremo certamente "scendere" dal piedistallo delle nostre sicurezze per guardare alla loro realtà senza vergogna. Questo è ciò che il Signore Gesù ha fatto, anche se era considerato un comportamento socialmente e politicamente scorretto.

E anche se so che quello che dirò più avanti potrebbe risultare scomodo per noi – per me per primo – credo in coscienza che *dobbiamo sentire come insopportabile per le nostre coscienze il dolore degli altri* che si traduce nella realtà dei senzatetto, dei migranti per obbligo, delle persone che "non servono più", delle guerre, degli attentati, delle persecuzioni per motivi razziali o religiosi, degli abusi sessuali, del traffico di persone e di organi, delle reti di prostituzione, dei minori abbandonati, dei bambini soldato: una cascata infinita di realtà dolorose.

Non possiamo accettare tutto questo perché amiamo questo mondo meraviglioso in cui Dio ci ha messi, perché amiamo l'umanità alla quale apparteniamo – con i drammi che ho appe-

na descritto e con la fatica di vedere che nulla sembra cambiare radicalmente –, amiamo anche gli aneliti e le speranze e la terra come casa comune. Questo nostro oggi, questo nostro mondo post-pandemico, sono un’occasione preziosa per collocarci con chiarezza e per educare i nostri giovani all’impegno sociale e politico alla luce del Vangelo e della speranza che esso irradia.

6.7. Convertirsi alla speranza è credere nel progetto del Vangelo

Impegno: per questo come Famiglia Salesiana di Don Bosco, non possiamo non mostrare chi è la ragione della nostra Speranza, il Dio di Gesù Cristo e il suo Vangelo.

Nelle crisi più grandi, scompaiono tante certezze, tante “sicurezze” che pensavamo di avere, tanti significati attribuiti che, in realtà, si rivelano non attendibili. Ma, di fatto, *i grandi valori del Vangelo e la sua verità* rimangono quando le filosofie e i pensieri opportunistici o momentanei vengono meno. I valori del Vangelo non svaniscono, non diventano “liquidi”, non scompaiono. Per questo come Famiglia Salesiana di Don Bosco non possiamo rinunciare a mostrare ciò in cui crediamo.

L’evangelizzazione deve essere per noi una gioia esistenziale e vera, che si radica nel Mistero di Cristo, il Dio incarnato, morto e risorto, il quale penetra nella parte più intima della realtà umana. Il Vangelo è il messaggio assoluto di gioia che infonde forza e audacia per superare ogni tristezza (cf. *Rm 9,2*), il Vangelo è il soffio vitale della speranza: la speranza nel Signore che è in mezzo a noi e che ci viene incontro continuamente; una speranza che genera gioia, una speranza che ci incoraggia e ci lancia in un impegno concreto a favore degli altri e nella storia, una speranza che ci fa sentire, come famiglia di Don Bosco, mediazione di Dio per gli altri, segni e portatori del suo amore: una speranza che ci apre alla vita eterna già iniziata qui.

«Fede significa anche credere in Lui, credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività. (...) Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi»³⁰.

Quanto dovremmo essere incoraggiati a pensare che nessuno è in se stesso speranza, ma che ognuno di noi può essere l'eco della speranza per gli altri, quella *speranza autentica* che è la realtà più *divina* che può esistere nel cuore dell'essere umano.

Perché «se Gesù ha vinto il mondo, è capace di vincere in noi tutto ciò che si oppone al bene. Se Dio è con noi, nessuno ci ruberà quella virtù di cui abbiamo assolutamente bisogno per vivere. Nessuno ci ruberà la speranza»³¹.

6.8. Un impegno concreto da assumere come Famiglia Salesiana

Divulghiamo e leggiamo (da soli, in famiglia, formando gruppi) l'ultima enciclica del Papa, *Fratelli tutti*, che mette al centro di tutto la fraternità. Essa ci offre una bella riflessione su come guarire il mondo, riparare la casa comune dai danni umani e ambientali, e ridurre le conseguenze della crescente disuguaglianza sociale ed economica. Con il Papa, siamo sicuri che riusciremo a custodire il patrimonio che il Creatore ha messo nelle nostre mani solo come fratelli, vincendo la tentazione di dividersi e di sopraffare l'altro. Solo insieme costruiremo un mondo migliore, che dia speranza alle future generazioni.

6.9. Una verità da approfondire come frutto di questa Strenna

Con il chiaro obiettivo di lasciare un ricordo molto particolare, concludo il commento alla Strenna 2021 con alcune righe che

³⁰ *Ibid.*, 278.

³¹ FRANCESCO, *Udienza generale del mercoledì*, 27 settembre 2017.

esprimono molto bene ciò che ho condiviso in queste pagine e che invito a interiorizzare, prima di fare un ultimo riferimento alla nostra Madre Maria, che attende la nascita del suo Figlio amato immersa senza alcuna pretesa nel *grande progetto della redenzione*.

«Noi cristiani viviamo della speranza: la morte è solo la penultima parola, ma l'ultima è di Dio, quella della risurrezione, della pienezza della vita e della vita eterna. Quando ci abbandoniamo alla fiducia in Dio e confidiamo in lui, abbiamo una certezza che dona serenità, quella cioè che noi uomini *non abbiamo tutto nelle nostre mani*, ma *siamo nelle mani di Dio*. Il cristiano configura la sua vita non con le proprie forze, ma con la forza dello Spirito santo. Nei tempi di incertezza dobbiamo abbandonarci con fiducia alla sua guida»³².

7. MARIA DI NAZARETH, MADRE DI DIO, STELLA DI SPERANZA

Maria, la Madre, sa bene cosa significa avere fiducia e *sperare* contro ogni speranza, confidando nel nome di Dio.

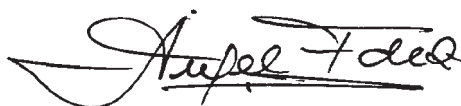
Il suo “sì” a Dio ha risvegliato ogni speranza per l'umanità.

Maria ha sperimentato l'impotenza e la solitudine alla nascita del Figlio; ha conservato nel suo cuore l'annuncio di un dolore che le avrebbe trafitto il cuore (cf. *Lc* 2,35); ha vissuto la sofferenza di vedere il Figlio come “segno di contraddizione”, frastuono, respinto.

Ha conosciuto l'ostilità e il rifiuto nei confronti di suo Figlio fino a quando, ai piedi della sua croce sul Golgota, ha compreso che la Speranza non sarebbe morta. Per questo è rimasta con i discepoli come Madre – «Donna, ecco tuo figlio» (*Gv* 19,26) –, come Madre della Speranza.

³² W. KASPER – G. AUGUSTIN, *Comunione e Speranza. Testimoniare la fede al tempo del coronavirus*, LEV, Città del Vaticano 2020, p. 121.

«Santa Maria,
Madre di Dio, nostra Madre,
insegnaci a credere,
a sperare e ad amare con te.
Mostraci la strada verso il Regno.
Stella del mare,
brilla sopra di noi
e guidaci nel nostro cammino»³³.
Amen.

A handwritten signature in dark ink, reading "Ángel Fernández Artime". The signature is stylized with a large initial "A" and a long horizontal stroke at the end.

Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb
Rettor Maggiore

³³ BENEDETTO XVI, *Spe Salvi*, 50.

4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

Si riportano gli avvenimenti principali di cronaca del Rettor Maggiore nel semestre da luglio a dicembre 2020.

Con la fine dell'estate il Rettor Maggiore riprende la sua attività peraltro mai sospesa e così la prima settimana di settembre viene dedicata ad incontri con alcuni consiglieri generali.

Dal 7 settembre lo troviamo a Torino sia per fare il punto sui lavori di completamento del Museo-Casa Don Bosco sia per una serie di incontri di animazione. Lo stesso 7 settembre a Torino-Valdocco accoglie le Professioni Perpetue. La cerimonia viene ripetuta l'indomani al Colle Don Bosco per le Prime professioni dei novizi. Ritornato a Torino, il 9 incontra con altri la direttrice del Museo dott.ssa Stefania De Vita per fare il punto sui lavori.

Vengono quindi dedicati alcuni giorni alla Famiglia Salesiana e alla sua organizzazione e così il 10 incontra i Delegati per la medesima mentre il 12, mediante video conferenza rivolge un intervento alla Famiglia Salesiana dell'Ecuador. Il 14 incontra il delegato per il

Segretariato della Famiglia Salesiana don Joan Lluís Playà.

Rentrato a Roma, il 17 settembre riceve il vescovo Mons. Enrico dal Covolo SDB. Sempre in tema di incontri va segnalato quello con il cardinale Joseph Zen SDB venuto da Hong Kong il 23 settembre. Lo stesso giorno in serata il Rettor Maggiore riparte per Torino per seguire da vicino i lavori ultimativi del Museo Casa Don Bosco in vista anche della sua inaugurazione. Resta a Torino fino al 27 settembre.

Ritornato a Roma, il 28 si incontra online con gli Ispettori della Regione Mediterranea. Lo stesso giorno condivide il pranzo con un gruppo di Ambasciatori Latino-americani. Nel pomeriggio incontra online i Salesiani del Perù che celebrano i 129 anni dell'arrivo dei primi salesiani in questo Paese.

Il mese di ottobre vede sin dall'inizio il Rettor Maggiore a Torino dove prima di tutto parla con salesiani e laici sul Progetto relativo ai Luoghi salesiani e Valdocco.

La mattina del 3 ottobre è dedicata alla Conferenza Stampa sul Museo-Casa Don Bosco. Ad essa

partecipano anche il critico On. Vittorio Sgarbi e numerosi giornalisti appartenenti a varie testate cartacee e televisive.

Il Rettor Maggiore, accompagnato dal segretario portavoce don Giuseppe Costa, oltre ad esporre la propria idea di Museo concede numerose interviste che gli consentono di precisare e presentare l'evento dell'inaugurazione del Museo-Casa Don Bosco, che avviene alla presenza di Autorità civili e religiose. Da sottolineare la presenza di quattordici Ambasciatori Latino-americani presso la Santa Sede.

Il Rettor Maggiore dopo aver tagliato il nastro accompagna gli Ospiti in visita il nuovo Museo. Con la collaborazione della scuola CNOS di Valdocco viene anche allestito per tutti un elegante buffet con i ragazzi ed i loro insegnanti che si sono distinti per garbo e competenza professionale.

Il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, avviene l'Apertura al Pubblico del Museo. La giornata inizia con la celebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore nella Basilica di Maria Ausiliatrice alla quale prendono parte molti consiglieri generali.

Il 5 ottobre sempre a Valdocco il Rettor Maggiore ha incontri con i confratelli della comunità Maria

Ausiliatrice per i luoghi salesiani.

Il 6 ottobre, ultimo giorno delle intense giornate torinesi, il Rettor Maggiore presiede una riunione alla quale partecipano il Superiore e il Vicario della Circoscrizione speciale del Piemonte e della Valle d'Aosta e i direttori e i vicari delle quattro comunità di Valdocco per concordare una comune sinergia attorno all'unico progetto per i Luoghi salesiani.

Il 7 ottobre torna a Roma e il 15 presiede, in qualità di Gran Cancelliere, l'atto ufficiale dell'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Università Pontificia Salesiana (UPS), accompagnato dal Consigliere Generale per la Formazione don Ivo Coelho. L'indomani si reca a Messina in Sicilia dove riceve la professione perpetua di undici confratelli studenti di varie ispettorie presso dell'Istituto Teologico "San Tommaso" di Messina.

I giorni dal 19 al 29 ottobre sono riservati alle riunioni del Consiglio generale.

Insieme all'impegno principale dei lavori nel Consiglio generale, il Rettor Maggiore il 20 ottobre concede una lunga intervista alla RAI-1 per un programma sulla realtà del nuovo Museo-Casa Don Bosco recentemente inaugurato e su alcuni temi di attualità riguar-

danti la vita della Chiesa e della Congregazione.

Nuovamente il giorno 24 presiede il Curatorium dell'UPS.

Con il mese di novembre (3-15) proseguono i raduni del Consiglio generale e proseguono anche alcuni incontri online con gli Ispettori dell'America, Regione Africa e Madagascar, Regione Mediterranea.

Il 15 novembre il Rettor Maggiore incontra la Famiglia Salesiana del continente americano: dal Canada alla Terra del Fuoco.

Dal 25 al 27 novembre proseguono i lavori del Consiglio generale e prende parte, nei pomeriggi degli stessi giorni, all'Assemblea dell'Unione dei Superiori Generali (USG).

Il 26 novembre partecipa all'inaugurazione dell'Anno Accademico presso la Pontificia Facoltà Auxilium a Roma.

Il 30 novembre prende parte alla riunione del consiglio permanente dell'USG.

Dal 1° al 22 dicembre presiede i lavori della sessione plenaria invernale del Consiglio generale.

Il giorno 2 presiede il Senato Accademico dell'UPS.

Il 5 dicembre rilascia un'intervista on line sul tema: "Il sacramento salesiano della presenza".

Al mattino dell'8 dicembre presiede l'Eucaristia presso la Casa

generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice e nel pomeriggio prende parte all'inaugurazione della nuova cappella della Casa di Roma-Testaccio nella quale l'artista p. Marko I. Rupnik ha realizzato splendidi mosaici.

Il 10 dicembre assieme al suo Vicario incontra i Consiglieri generali per le regioni.

Il giorno 12 segue in video conferenza i lavori del Consiglio Mondiale dei Salesiani Cooperatori.

Il 15 il Rettor Maggiore riceve il nuovo Ambasciatore del Nicaragua presso la Santa Sede.

Il 16 dicembre partecipa con i confratelli della comunità della Sede centrale al ritiro trimestrale in preparazione al Natale.

Il 19 dicembre accetta l'invito e presiede l'Eucaristia presso la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Casa "Madre Ersilia Canta" di Roma.

Nel pomeriggio del 26 dicembre, presso la Casa generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, presenta, come tradizione, il video a commento della Strenna per l'anno 2021 e, successivamente, presso l'UPS in "prima mondiale" dà un'intervista a commento del tema della Strenna 2021, che ottiene un incoraggiante feed-back da parte di molti ascoltatori.

Terminati questi impegni, il Rettor Maggiore si reca alcuni giorni a visitare la propria famiglia in Spagna.

4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali

Il Vicario del Rettor Maggiore

Il Vicario del Rettor Maggiore terminata la sessione estiva del consiglio nella metà di luglio del 2020 si è fermato in sede per concludere una serie di pratiche aperte.

Nel mese di agosto si è recato alcuni giorni in famiglia, dalla sorella, ed in seguito ha partecipato al Colle Don Bosco alle celebrazioni anniversary del 16 agosto, insieme al Rettor Maggiore. Rientrando su Roma nei giorni successivi ha ripreso l'attività in sede, in presenza o online, come è possibile fare di questi tempi.

Nel mese di settembre ha programmato le visite alle case dipendenti dal Rettor Maggiore, universalmente conosciute come RMG, ed ha svolto la visita canonica alla comunità "San Francesco

di Sales" in Vaticano, potendo incontrare non solo i confratelli ivi presenti ma anche potendo ascoltare il grande apprezzamento per il lavoro che svolgono i confratelli presso la Santa Sede da parte dei superiori dei vari Dicasteri Vaticani in cui i confratelli sono inseriti.

Terminata la visita alla comunità salesiana presente in Vaticano, il Vicario ha iniziato la visita presso la comunità del Sacro Cuore, ma ha contratto il virus COVID 19, dovendo fermarsi per un periodo di circa tre settimane. Nulla di importante, ma ovviamente l'uomo propone e Dio dispone.

Per questo motivo la visita alla comunità del Sacro Cuore, cominciata in settembre, è terminata alla fine di Ottobre 2020. È stata una visita importante per poter iniziare la riflessione come comunità sulla cura pastorale dell'Opera che ci è affidata: La sede centrale e l'opera pastorale della Basilica\parrocchia, oratorio-centro giovanile del Sacro Cuore; e per iniziare il discernimento e l'ascolto di tutti i confratelli in vista della ristrutturazione edilizia del Sacro Cuore stesso.

Ultima visita delle comunità RMG è stata la visita a "San Callisto", comunità benemerita, che si prende cura delle Catacombe omonime, che in questo momento sta

vivendo in tempi di COVID la grande difficoltà di vedere totalmente chiusa la catacomba, in ossequio ai decreti del presidente del Consiglio d'Italia sull'emergenza COVID 19. Una situazione difficile per la comunità, che sta vivendo in modo molto sano questo tempo impegnativo.

Terminate le visite canoniche alle case dipendenti dal Rettor Maggiore, negli ultimi dieci giorni di novembre il vicario ha potuto concentrarsi su altri incontri, in presenza o online, e sulla preparazione del plenum invernale del Consiglio di dicembre-gennaio.

Grazie a Dio il Plenum è diventato veramente tale per l'arrivo degli ultimi consiglieri generali a Roma, a diversi mesi di distanza dalla conclusione del Capitolo Generale ventottesimo.

Il Consigliere per la Formazione

Dal 1° al 15 agosto 2020, il consigliere per la formazione, insieme con due membri dell'equipe, ha passato giorni di vacanza nella casa per ferie della ispezione ICC, agli Altipiani di Arcinazzo, a 2 ore di viaggio da Roma. Dopo il ritorno, si è iniziata, sotto la direzione di don Silvio Roggia, la prepara-

zione dei materiali di animazione da unire ai video per la disseminazione dei documenti del settore, Animazione e governo della comunità e Giovani salesiani e accompagnamento.

Per causa della pandemia, abbiamo dovuto cancellare tutti i viaggi previsti per questi mesi, e optare per gli incontri previsti per la modalità online. Dal 26 al 30 agosto 2020 si è tenuto online l'incontro della commissione regionale per la formazione di Asia Sud. Dal 7 al 10 settembre in modo simile si è tenuto l'incontro della commissione regionale per la formazione di Interamerica, e dal 14 al 16 settembre, l'incontro della commissione regionale per la formazione di America Cono sud. Durante questi incontri, abbiamo continuato il processo già iniziato il luglio 2020 sulla revisione della *Ratio*, con una consultazione dei delegati ispettoriali membri delle varie commissioni regionali per la formazione. Intanto, si è iniziato anche il lavoro sul IV Anno Pastorale della Teologia, un tema che coinvolge in modo speciale le comunità di formazione specifica in Italia.

L'8 settembre don Coelho ha partecipato alla prima professione dei novizi a Genzano. Il 25 settembre ha avuto una conferenza online con tutti i confratelli della

INP sul tema della formazione permanente. Dal 1° al 5 ottobre si è recato a Valdocco per l'inaugurazione del Museo Casa Don Bosco.

Dopo il Consiglio Intermedio, dal 17 al 20 ottobre 2020, il consigliere ha partecipato all'incontro online della commissione regionale per la formazione di Africa-Madagascar, e dal 27 al 30 ottobre a quello della regione Mediterranea. Il 21 ottobre ha partecipato all'incontro online degli ispettori di Interamerica, e il 27 ottobre a quello degli ispettori della regione Cono sud, offrendo alcune riflessioni post-capitolari e condividendo informazioni sul lavoro del settore. Nel frattempo, alcuni membri del settore hanno offerto momenti di animazione per gruppi di direttori e confratelli di varie ispettorie in Italia, sul nuovo documento Animazione e governo della comunità.

Dal 3 al 6 novembre 2020, don Coelho ha partecipato all'incontro online della commissione regionale per la formazione di Europa Centro e Nord, e dal 16 al 19 novembre a quello della regione Asia Est - Oceania. Il 5 novembre ha avuto un incontro, insieme con i membri della commissione, per la revisione del Proprio Salesiano, con don Corrado Maggioni, sotto segretario della Congregazione per il Culto Divino. L'11 novem-

bre ha partecipato con don Silvio Roggia ad un incontro con la commissione per la preparazione della celebrazione dell'anno giubilare di S. Francesco di Sales, nel 400° anniversario della sua morte. I giorni 12-13 novembre ha partecipato all'incontro online dell'Equipo ampliado del Centro per la Formazione Permanente, America - Quito. Il 20 novembre, con due membri del settore, ha offerto alcune sessioni di formazione a 4 nuovi ispettori della regione Africa-Madagascar. Il 20 novembre ha avuto un incontro con la commissione per la revisione del Proprio Salesiano. Il 21 novembre ha fatto una visita alla comunità salesiana internazionale del Testaccio, dove ha potuto salutare il nuovo direttore, don Orestes Fistarol. Il 22 novembre ha partecipato all'ordinazione di Augusto Samuel Francisco (ANG) tenuta nella chiesa superiore dell'UPS. Il 27 novembre ha incontrato don Reinhard Gesing, ispettore GER, durante la sua visita alla Sede Centrale.

Il 5 dicembre don Coelho ha presieduto il curatorium della comunità internazionale di formazione Gerini, Roma, in modalità online sempre in seguito alle restrizioni dovute al Covid. Il 7 dicembre ha partecipato all'incontro online, insieme con altri membri del setto-

re, con don Juan Crespo (SMX), in preparazione alla Scuola di Accompagnamento Salesiana (agosto-settembre 2021). Lo stesso giorno l'equipe del settore ha avuto un incontro con il sig. Marco Bay, sul tema della consultazione in vista della revisione della Ratio. L'8 dicembre, festa della Immacolata, il consigliere ha accompagnato il Rettor Maggiore al Testaccio per la benedizione e inaugurazione della cappella comunitaria rinnovata dall'artista Marko Rupnik, SJ. Durante i giorni 9-12 dicembre ha avuto luogo il trasloco degli uffici dei consiglieri dal palazzo detto "Marghera" al palazzo detto "Marsala". Il 12 dicembre il consigliere ha presieduto all'incontro online con i sei centri regionali/intra-regionali per la formazione (Quito, Berkeley, Europa, Nairobi, Bengaluru, Manila).

Gli archivi del settore formazione sono stati sistemati in forma digitale sulla rete interna della Sede Centrale. Si è portato avanti anche il lavoro per la celebrazione dell'anno centenario della morte di don Albera 2021 (mostra fotografica, video, e libri su Albera). Così pure sta continuando il lavoro di preparazione dei due sussidi sulla meditazione dei salesiani di don Bosco, frutto del seminario tenuto in maggio 2018.

Il Consigliere per la Pastorale Giovanile

Il Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, insieme ad alcuni membri del Dicastero, ha dato inizio alla prima fase di animazione dei Delegati di PG per il sessennio 2020-2026. Dall'11 di luglio fino al 23 ottobre si sono svolti 94 incontri individuali online con tutti i Delegati di pastorale giovanile delle seguenti ispettorie, visitatorie e delegazioni: Regione Africa-Madagascar (13), Regione di Asia Sud (12), Regione di Asia Est Oceania (17), Regione di Interamerica (13), Regione America Cono Sud (11), Regione Mediterranea (10) ed Europa Centro Nord (18).

Attraverso riunioni in remoto e in collaborazione con un team operativo, il 21 luglio e il 9 settembre, il Consigliere ha incontrato l'equipe della rete "Red América Social Salesiana".

Le conferenze online con le Ispettorie Salesiane della Colombia (SDB e FMA), tenutesi il 26 luglio, hanno visto la partecipazione di 120 persone tra educatori e religiosi.

In presenza, il 28 agosto, si è svolta presso le Opere Sociali Don Bosco a Sesto San Giovanni, una giornata con i Consigli delle CEP delle Scuole e CFP dell'Ispettoriat

Salesiana Lombardo Emiliana. Il giorno successivo è stata organizzata una videoconferenza con un dibattito conclusivo, alla quale hanno aderito più di 120 persone provenienti da 9 paesi del Movimento Secolare dell'Istituto delle Figlie del Sacro Cuore.

In occasione del 125° anniversario dell'arrivo delle FMA nella Terra del Fuoco, il Consigliere, il 14 agosto, ha incontrato online, sotto forma di intervista, i giovani di Rio Grande (Argentina). Il 30 agosto, invece, ha partecipato ad un programma radiofonico ecuadoriano, con una lunga intervista organizzata dai giovani del MJS. Ad ottobre, il Consigliere, ha volentieri presieduto la messa di chiusura del Forum MGS dell'Italia Centrale presso la Basilica del Sacro Cuore a Roma. Anche in occasione del decimo anniversario dell'incontro MJS a Cumbaya, don Miguel Angel García si è confrontato con un gruppo di 70 giovani. Ha avuto anche il piacere di incontrare lo small team del MGS Africa (24 ottobre, 7 novembre e 12 dicembre) e il gruppo MGS Interamerica (17 dicembre). Ha poi partecipato all'Assemblea Generale del MGS Europa (20 e 21 novembre). A dicembre ha incontrato i delegati pastorali e i coordinatori del MGS dell'Asia Est-Oceania (2 e 3 dicembre) e del-

l'Asia Sud (5 dicembre). L'8 dicembre, invece, è stato coinvolto in un intervento all'"International Marian Circle", esperienza celebrativa organizzata da i giovani da Valdocco con i giovani che hanno partecipato al CG28.

A settembre, dal 14 al 17, si è svolto il primo incontro regionale online dei delegati della Pastorale giovanile della Regione Africa-Madagascar; successivamente, dal 17 al 20 ottobre è stato previsto quello con l'Interamerica e dal 24 al 27 ottobre con l'America Cono Sud. L'equipe nazionale dell'Asia Sud (DBYA-SA) ha organizzato un incontro in data 31 ottobre, mentre i delegati dell'Asia Sud si sono confrontati con don Miguel Angel García dal 1 al 4 novembre; i delegati dell'Europa (due regioni) si sono collegati dal 5 al 6, mentre quelli dell'Asia Est Oceania dal 10 al 13 novembre.

Interessante è stata anche la partecipazione al corso di aggiornamento di formazione sull'identità carismatica del 16 ottobre, promosso da DBTech e organizzato dal Centro Internazionale di Formazione (ITCILO). Il 2 ottobre è stato coinvolto in una tavola rotonda con gli imprenditori che collaborano con l'ispettorato di COB; l'evento "Bosco Skills Ispettorale", alla sua seconda edizione.

In l'occasione del raduno dell'equipe di PG della ICC, il Consigliere ha offerto un pomeriggio formativo il 15 settembre; quell'occasione ha visto la presenza dei membri dell'Ufficio di Pastorale Giovanile Ispettoriale. Il giorno 2 dicembre il Consigliere ha, inoltre, accompagnato la riflessione del mattino e del pomeriggio; è seguito un interessante confronto nel pomeriggio la Consulta Ispettoriale Parrocchia-Oratorio della stessa ispettoria.

Il 24 luglio, ha visto il Consigliere coinvolto in un intervento online al gruppo CICSAL-SEPSUR ESCOLAR, formato dalle ispettorie sdb e fma di Argentina, Cile, Uruguay e Paraguay. Il 17 settembre, invece, ha partecipato ad una conferenza della commissione centrale dell'ESA; ha poi dato alcuni orientamenti alla Commissione Scuola Salesiana Europa.

Il suo contributo è stato richiesto anche il 26 di settembre, in occasione di una giornata formativa online con i salesiani della Albania e del Kosovo.

Il Consigliere ha assistito all'inaugurazione del Museo Casa Don Bosco (Valdocco-Torino); è stato coinvolto il 2 ottobre nella conferenza stampa, mentre il 3 ottobre nella cerimonia ufficiale di apertura e il 4 ottobre nella Santa Messa

presieduta dal Rettor Maggiore. Durante il mese di agosto e settembre ha collaborato con un artista nella progettazione e nella realizzazione della Sala della Pastorale Giovanile; nello specifico sono stati realizzati 4 quadri, destinati a questa sala, con le illustrazioni dei sogni di Don Bosco. Su invito del Rettore Maggiore, ha partecipato anche a diversi incontri con l'equipe del Museo, con i direttori delle comunità a Valdocco, insieme all'ispettore ed al suo vicario. Anche nel mese di novembre e dicembre è proseguito il coordinamento dei lavori di allestimento della Sala, con i responsabili del Museo.

In occasione della riunione dei direttori e dei coordinatori pastorali delle case della ispettoria COM, l'8 ottobre, il Consigliere ha tenuto due presentazioni formative a cui è seguito un ampio dialogo.

Il 20 di ottobre, ha svolto un breve incontro coll'ufficio nazionale Parrocchie-Oratorio della CISI.

Il 23 e il 26 di ottobre, il Consigliere per la Pastorale si è radunato con gli ispettori delle Regioni di Interamerica e America Cono Sur, rispettivamente. Il 3 novembre il Consigliere ha avuto un incontro con tutti gli ispettori dell'Africa-Madagascar ed il 16, una sessione di formazione con i nuovi ispettori.

Una breve riunione si è svolta il 28 ottobre con il Consiglio di Amministrazione delle IUS; nello stesso giorno, ha organizzato due sessioni di formazione per lingua di appartenenza rivolta ai nuovi delegati della pastorale giovanile (circa 35).

Un'altra sessione di formazione, lo ha visto presente il 3 novembre con i direttori e il consiglio ispettoriale del Paraguay.

Il 16 ottobre e il 20 novembre si è svolto l'incontro del Dicastero con l'Ambito (FMA).

È stato organizzato sempre a novembre, precisamente il 12 e 13, l'incontro dell'Equipe con il Centro Salesiano di Formazione Continua America (CSFPA).

Il 17 novembre, è stato invitato per un intervento al IV Congresso di Educazione Salesiana, organizzato dall'Università Salesiana dell'Ecuador. Lo stesso giorno, ha tenuto una videoconferenza ai membri degli Uffici ed educatori della Piattaforma Sociale Pinardi (Madrid, Spagna).

Gli impegni di novembre si sono conclusi il 25 con una sessione di formazione rivolta agli Uffici di Sviluppo dell'America sul loro ruolo di consulenza alle ispezioni. A dicembre invece, il 5, il Consigliere ha tenuto una sessione di formazione per gli educatori della

Rete Salesiana delle Scuole del Perù.

Il Consigliere per la Pastorale, in quanto Presidente del DBI, il 1 luglio, ha firmato l'adesione ad un'iniziativa che la Caritas sta promuovendo all'interno del network delle organizzazioni "faith-based" a Bruxelles. Nel mese di dicembre, è stato coinvolto nella selezione di una persona da assumere come Virtual Internship per il DBI. Contestualmente, insieme al segretario esecutivo del DBI, hanno studiato e preparato l'evento online in occasione della Festa di Don Bosco prevista per il 29 gennaio 2021.

Il 12 dicembre ha animato il ritiro per la comunità "San Tommaso" della Visitatoria dell'UPS.

Nei mesi di luglio e settembre si sono svolti diversi incontri di coordinamento tra il Consigliere Pastorale e i Consiglieri per le Missioni, la Comunicazione Sociale e la Formazione, ma anche con il responsabile del Segretariato della Famiglia Salesiana. Sono stati condivisi programmi, iniziative comuni, la composizione dell'equipe equipe e i temi su cui riflettere insieme durante il sessennio. Contestualmente, si sono svolti 13 incontri di coordinamento con l'equipe del Dicastero in sede; sono stati predisposti anche raduni di coordinamento per lo sviluppo del

piano strategico del DBI, per la nostra presenza al Salesian Missions INC e al DBTechAfrica.

In questi mesi, il Consigliere ha anche lavorato alla preparazione dell'opuscolo "Pastorale giovanile e famiglia"; al documento sulle chiavi educativo-pastorali del CG28; alla presentazione dell'Enciclica *Fratelli tutti*.

È importante evidenziare anche il servizio di consulenza online ad alcune ispettorie per lo sviluppo e l'attuazione dei progetti dell'ispettoria (PEPSI e POI), ma anche di sostegno rispetto a procedure, criteri e prassi della gestione laicale delle opere salesiane.

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale

A causa della crisi sanitaria del Covid-19 che ha comportato restrizioni a spostamenti, il Consigliere per la Comunicazione Sociale non aveva potuto trasferirsi alla Sede Centrale Salesiana, a Roma, Italia, per partecipare personalmente alle riunioni del Consiglio Generale.

Perciò, nei mesi di agosto a dicembre, ha partecipato dal Brasile, online e regolarmente, alle suddette riunioni del Consiglio Generale.

In questo medesimo periodo, sempre online, ha lavorato dal Brasile, sia realizzando diversi incontri e riunioni, tanto nazionali quanto regionali o continentali, sia dando accompagnamento all'Équipe di Comunicazione del Dicastero e seguendo l'ordine e la programmazione dei vari servizi: Site, ANS, Foto, Video, Bollettino Salesiano.

Specificamente si realizzarono così gli Incontri dei Delegati di Comunicazione delle Regioni di America Cono Sud e Interamerica, di Africa-Madagascar, di Asia Sud insieme con Asia Est-Oceania, ed Europa Centrale.

Dicasi lo stesso degli incontri con i Direttori di Bollettino Salesiano delle Americhe, Asia Sud e Asia Est-Oceania; con i Responsabili delle Editrici (d'America e d'Europa); e con i Responsabili delle Radio (delle Americhe).

In un secondo incontro con i Delegati di Comunicazione delle Regioni, è stato elaborato il progetto di comunicazione 2021-2022 (per le Regioni).

Invitato dal Regionale della Regione Cono Sud e dal Regionale della Regione Africa-Madagascar ha parlato agli Ispettori sul Progetto di comunicazione per il Sessennio 2020-2026.

Nel mese di ottobre ha realizzato la 'Consulta Ridotta' online con

i rappresentanti delle cinque regioni.

Nel mese di novembre ha iniziato un dialogo personale, online, con ogni Delegato di Comunicazione delle Ispettorie.

Come detto sopra, solo il 25 dicembre d. Gildásio Mendes ha potuto arrivare alla Sede Centrale Salesiana, in Roma.

Il Consigliere per le Missioni

Dopo la sessione estiva del Consiglio generale, il Consigliere per missioni, Don Alfred Maravilla ha visitato alcune procure missionarie in Europa, accompagnato da Don George Menampampil, Coordinatore delle Procure Missionarie salesiane. Dal 16-18 luglio ha visitato “Jugendwerk Don Bosco” a Beromünster, Svizzera. Poi dal 19-21 si sono recati a Madrid, Spagna nella “Misiones Salesianas”. Ha potuto incontrare i direttori con i collaboratori laici per momenti di dialogo e condivisione. Dal 3 al 4 agosto era a Varavia, per un incontro di due giorni con i responsabili della Procura Missionaria Salesiana (SOM). Ha proseguito la sua visita di conoscenza delle Procure Missionarie recandosi a Bonn, dove ha tra-

scorso i giorni dal 5 all’8 agosto. È stata l’occasione per conoscere più da vicino la “Don Bosco Mission” ed incontrare il Procuratore, il Direttore e il personale in sede. A causa delle restrizioni dovute a COVID-19, l’incontro con tutti i collaboratori laici è stato realizzato in modalità online. Lo scopo di queste visite è soprattutto per conoscere più da vicino le Procure e ascoltare il personale che vi lavora, conoscere i loro progetti per il futuro e le sfide che affrontano. Le nuove restrizioni sanitarie imposte contro COVID-19 non gli hanno permesso di visitare altre procure missionarie europee, ma che il Consigliere intende visitare non appena sarà consentito i viaggi. Dalla metà di agosto fino all’inizio di ottobre Don Maravilla era rimasto nella Sede Centrale a Roma con i collaboratori del Settore Missioni finalizzando la programmazione sessennale del Settore Missioni e i sussidi per la Giornata Missionaria Salesiana 2021.

Poiché la pandemia non ha rallentato, in accordo con l’UPS, il corso di tre mesi sulla Pastorale Missionaria in inglese è stato rinviato all’anno prossimo, mentre la cerimonia d’invio della 151a spedizione missionaria è stato rinviato a dopo Pasqua 2021.

Dopo sette tentativi, il 7 ottobre Don Maravilla era finalmente riuscito a partire per la Papua Nuova Guinea con uno scalo e giorni di quarantena a Manila, Filippine. Da Manila ha preso il volo per Port Moresby con il nuovo Superiore della Visitatoria PGS, P. Gregorio Bicomong Jr. Dopo la dovuta quarantena di 14 giorni, Don Maravilla ha presieduto l'insediamento di Don Bicomong, suo successore come Superiore della Visitatoria PGS, il 29 ottobre nel Santuario arcidiocesano di Maria Ausiliatrice. A causa di restrizioni sanitarie i confratelli della maggior parte delle case hanno seguito l'installazione on line.

Mentre facendo la consegna al nuovo Superiore in Papua Nuova Guinea, Don Maravilla, insieme all'équipe del Settore Missioni, ha proseguito con gli incontri regionali online dei delegati ispettoriali per l'animazione missionaria (DIAM) già precedentemente programmati: 27-29 ottobre (Europa centro nord), 2-4 novembre (Mediterranea), 5-6 novembre (Africa-Madagascar), 10-12 novembre (Asia Sud), 16-17 novembre (Interamerica e Cono Sud), 18-20 novembre (Asia Est-Oceania). Il 1° dicembre è rientrato alla Sede Centrale per la sessione invernale del Consiglio generale. In Sede,

nel mese di dicembre, ha partecipato anche nei vari incontri virtuali della Fondazione Don Bosco nel Mondo e Don Bosco Network.

L'Economo Generale

Alla fine di agosto l'Economo era atteso a Bonn per lo spettacolo musicale con giovani di Medellin in occasione del 250° anniversario di Beethoven. A causa del COVID la data è stata spostata al 2022, ma l'Economo ha ugualmente incontrato i responsabili della procura di Bonn e ha potuto essere ragguagliato sulle attività svolte. A seguire la partecipazione al "Forum Salesiano", quest'anno a Monaco di Baviera, un incontro, ormai tradizionale, volto a riflettere sulla pedagogia salesiana nel contesto sociopolitico attuale dell'Europa.

Nei mesi settembre - dicembre ho partecipato ad incontri, convegni e Consigli di Amministrazione (CDA)... tutti svolti a distanza. Tra questi, tre CDA hanno cambiato membri del Consiglio di Amministrazione e anche modificato gli statuti, p.e. Don Bosco International, Fondazione Gerini, Fondazione Don Bosco nel Mondo.

A metà settembre si è tenuto il CDA del Don Bosco Network, era previsto infatti il cambiamento del Segretario Generale. È stato un incontro molto significativo, è emersa una grande sinergia tra le grandi ONG impegnate nelle opere missionarie promosse dai Salesiani.

L'emergenza legata alla pandemia, diffusa a livello mondiale, ha favorito un accompagnamento più inteso delle varie ispezioni. Con l'équipe dell'economato della Sede Centrale sono stati organizzati incontri con economisti ispettoriali ed esperti nell'intento di conoscere in tempo utile eventuali situazioni di difficoltà e di adottare adeguate misure preventive per evitare ulteriori disagi. A Roma è stata sospesa l'attività delle visite alle catacombe per pellegrini e turisti e ciò ha comportato conseguenze di vasta portata e non soltanto sulla situazione economica della Comunità dell'Istituto Salesiano San Callisto.

La partecipazione ai Consigli d'Amministrazione delle Procure Missionarie, nei mesi di novembre e dicembre, era principalmente per discutere i preventivi e i progetti per l'anno 2021.

La partecipazione dell'economista ai diversi eventi, soprattutto nei mesi di ottobre e novembre, è sta-

ta particolarmente impegnativa. Varie le occasioni in cui si è tentato di definire la posizione della Congregazione Salesiana e di acquisire nuove conoscenze: la presentazione della enciclica "Fratelli Tutti", la conferenza "Never again Semitism", "Cinque anni Laudato Sì – la terra ha bisogno di un respiro profondo", "Child-Protection: Prevention through information" e l'assemblea degli economisti generali sulla "Economia di Francesco". Gran parte dei temi trattati verranno ripresi in occasione degli incontri di formazione riservati agli economisti e, forse, potremo prendere in considerazione i nostri abituali impegni con una visione diversa.

Il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar

Dopo la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar, Don Alphonse Owoudou, si è recato finalmente per la prima volta nella sua Regione, prima di tutto per una breve e provvidenziale visita ai confratelli e alle opere salesiane di Addis Abeba (Etiopia), dal 25 al 28 luglio 2020, poi tre settimane in Camerun per ottenere i permessi di sog-

giorno per la Repubblica Democratica del Congo e per il prossimo rientro in Italia. Il 18 agosto ha potuto recarsi nell'Ispettorica AFC (Congo Democratico). Con l'aiuto dell'Ispettore AFC e dei confratelli, dal 20 agosto al 3 settembre, ha potuto incontrare e ascoltare numerosi confratelli nelle tre zone dell'AFC, ovvero Lubumbashi, La Botte e Goma, per poi concludere con un'assemblea di confratelli.

Il 30 settembre, il Consigliere regionale ha tenuto un primo incontro con alcuni Ispettori membri del Consiglio della Conferenza per preparare l'Assemblea CIVAM. A seguito di questa prima consultazione, le Commissioni Regionali per la Comunicazione sociale e la Formazione hanno avviato la propria riflessione sulla programmazione del sessennio. Il Regionale ha così potuto unirsi ai lavori della Commissione Comunicazione Sociale nei giorni 15, 16 e 17 ottobre, sotto la guida del Consigliere generale e del coordinamento regionale. Da lunedì 19 ottobre il Regionale si è unito al Rettor Maggiore e agli altri Consiglieri per la sessione intermedia, durata dieci giorni. Nel frattempo, in particolare il 19 ottobre, ha fatto "visita" – tramite Zoom – ai Delegati regionali per la Formazione che erano in sessione di la-

voro con il Dicastero di Roma. Ha poi consultato il Coordinamento IUS, Bosco Tech Africa e il team SAFCAM (Centro Regionale per la Formazione Permanente) per preparare i loro interventi alla prossima assemblea CIVAM. Dal 2 al 5 novembre il Regionale, assistito dal Consiglio di Presidenza della Regione, ha presieduto la XIX Assemblea Generale della CIVAM, alla quale hanno partecipato tutti i Superiori della Regione e i Delegati AFO, AFW/Nigeria e AFE/Sudan. È stata l'occasione per rivedere lo statuto di detta Conferenza, modificare e approvare il piano sessennale delle Commissioni, e prendere alcune decisioni. Quindi, assistito da Don Angel, Rettor Maggiore, dal Vicario del Rettor maggiore e dai Consiglieri incaricati dei Settori, dal Procuratore Generale e dal Responsabile del Segretariato per la Famiglia Salesiana, Don Alphonse Owoudou ha organizzato una mini-sessione introduttiva ai tre nuovi Ispettori d'Africa: Don Roland Mintsa di ATE, Don Martin Lasarte di ANG e Don Innocent Bizimana di MDG. Era il 16-20 novembre. Per quanto riguarda le celebrazioni, il Regionale ha risposto all'invito dei confratelli alla festa africana della comunità di Testaccio (Roma) il 19 novembre,

nonché all'ordinazione sacerdotale di Don Augusto Samuel Francisco il 22 novembre alla Pontificia Università Salesiana. Dal 2 dicembre, Don Alphonse Owoudou e tutti i membri del Consiglio hanno iniziato la sessione plenaria attualmente in corso, da dicembre a gennaio. Il 28 dicembre, ha riunito i Coordinatori della Pastorale Giovanile della Regione per riflettere sugli elementi di un regolamento interno di detta Commissione, nonché sulle principali linee di coordinamento pastorale da sottoporre agli Ispettori d'Africa e Madagascar in una delle prossime assemblee, alla luce delle 8 priorità del Rettor maggiore e del piano sessennale del Settore per la Pastorale giovanile.

Il Consigliere per la Regione America Latina - Cono Sud

Nei mesi di agosto e settembre ha partecipato in modo virtuale ai vari Curatorium delle case di formazione interispettoriali: Noviziato di Barbacena, Postnoviziato di Campo Grande, Centro di formazione del sdb coadiutore (CRESCO), Teologato di Santiago, Noviziato di Curitiba, Teologato di San Justo, Noviziato di Montevideo e Postnoviziato di Córdoba.

Nel mese di settembre ha partecipato virtualmente anche agli incontri dei Delegati delle Comunicazioni Sociali, delle Editrici e delle Radio d'America, valorizzando il lavoro congiunto di salesiani e laici professionali in questo delicato ambito di impegno pastorale. Durante l'incontro dei Delegati della Formazione delle Province del Cono Sud, ha potuto ascoltare le proposte e le sfide per i prossimi sei anni.

Ha incontrato le due conferenze degli ispettori CISur e Cis Brasile, e nella riunione congiunta degli ispettori della Regione dal 24 al 26 ottobre, in cui si è potuto condividere il programma del sessennio con tutti i Dicasteri della Congregazione (Formazione, Pastorale, Comunicazione e Missioni), oltre a trattare i rispettivi temi delle case interregionali: della Formazione permanente a Quito e della formazione del coadiutore in Guatemala.

Sempre in ottobre ha partecipato ai Curatori del Teologato di Lapa e del Postnoviziato di Lorena; all'incontro dei Consigli Ispettoriali dell'Argentina e della Rete Salesiana del Brasile, insieme alle FMA. A novembre è arrivato a Roma per le prossime sessioni invernali del Consiglio Generale, ha partecipato alla riunione dell'é-

quipe ampliata del Centro di Quito e ai primi passi di preparazione alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana che si terranno all'inizio del prossimo anno.

Il Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania

Dopo la Sessione estiva del consiglio generale online, il consigliere regionale è rimasto nell'ispettorato di Vietnam e cercava il modo per ottenere il visto per l'Italia.

Durante i quattro mesi prima del consiglio invernale, don Giuseppe Phuoc ha preso parte agli incontri virtuali (online) organizzati dai consiglieri di settore e dai delegati ispettorali dei 4 settori nella regione (formazione, pastorale giovanile, comunicazione sociale ed animazione missionaria).

Inoltre, con l'assistenza del suo predecessore, don Václav Klement, il regionale ha partecipato agli incontri con quasi tutte le Federazioni nazionali degli Exallievi nella regione, insieme al delegato mondiale Sig. Nam e loro consigliere GEX, Sig. Niel Evangelista.

Anche senza incontri personali, il modo virtuale di incontrare i delegati dei settori è stato di grande aiuto per il consigliere regionale poiché, in breve periodo, era pre-

sentato ai molti confratelli salesiani e membri della famiglia salesiana che sono responsabili della missione salesiana nei loro rispettivi paesi.

Nello stesso periodo, don Phuoc ha condotto la consultazione (online) per la nomina dei nuovi superiori nelle ispettorie di Filippine-Sud-Pakistan (FIS), Vietnam-Mongolia (VIE) e della visitatoria di Myanmar (MYM). La sua presenza nell'ultima parte della Sessione

Finalmente il visto per l'Italia è stato rilasciato in mese di novembre. Insieme con Sig. Domenico Nguyen Duc Nam, delegato mondiale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori e della Confederazione Mondiale degli Ex-Allievi, don Phuoc poteva arrivare a Roma e ha partecipato nella sessione invernale del Consiglio Generale dal 7 dicembre.

Il Consigliere per la Regione Asia Sud

La sessione plenaria estiva del Consiglio Generale si è conclusa nel luglio 2020. Il Regionale per l'Asia Sud, P. Biju Michael, è rimasto a Roma in attesa di un volo speciale per recarsi in India durante le restrizioni del COVID-19.

Dopo aver partecipato ad una riunione del Consiglio Generale il 3 agosto e ad un incontro online con i capi della Associazione degli ex Allievi in Asia Sud e in Est Asia Oceania, il 5 agosto, il Regionale si è recata a Guwahati via Bangalore il 7 agosto e ha raggiunto Guwahati, India, l'8 agosto. Dopo un esame obbligatorio per COVID-19, è rimasto per quattordici giorni all'Università Don Bosco per la quarantena domiciliare. Durante la quarantena, il 15 agosto ha partecipato all'incontro online dell'AFSAN (Associazione degli Ex Salesiani, Aspiranti e Novizi) e all'incontro dei Salesiani Cooperatori della Regione il 16 agosto. Al termine del periodo di quarantena e di un congedo dall'Università Don Bosco, dove aveva prestato servizio prima del Capitolo Generale, il Regionale ha dovuto modificare il programma di visita alle case dell'Ispettorato di Guwahati e sottoporsi ad altri sette giorni di quarantena volontaria a causa del contatto con un paziente del COVID-19. Ha mantenuto l'isolamento volontario nella comunità dell'Istituto Don Bosco di Guwahati dal 23 al 31 agosto.

Il 31 agosto il Regionale ha raggiunto il Centro di Rinnovamento Don Bosco (DBRC) di Bangalore e ha iniziato una quarantena di set-

te giorni durante la quale si sono svolti importanti incontri online. Dal 1 al 3 settembre si è tenuta l'Assemblea del SPCSA online. Dal 4 al 5 settembre il Consiglio dell'SPCSA si è riunito online.

Il 6 settembre il Regionale, dopo una breve visita alla comunità delle FMA di Bannerghatta, si è trasferito nella Casa Ispettorale Salesiana di Bangalore in vista dell'avvio delle consultazioni per un nuovo Ispettore dell'Ispettorato INK. Il 7 settembre il Regionale si è rivolto al Consiglio Ispettorale di INK come inizio della Consultazione Ispettorale. L'8-9 settembre il Regionale ha visitato le opere salesiane a Chitradurga, Karnataka. Il 10 settembre si è tenuta un'ulteriore riunione del Consiglio SPCSA per confermare le principali decisioni per la regione. Il 10 settembre, il Curatorium del Centro di Rinnovamento Don Bosco si è svolto in doppia modalità (online e offline) in cui tutti gli Ispettori hanno partecipato. I giorni successivi sono stati occupati da ulteriori trattative per la formulazione degli accordi legali aggiornati per la registrazione dell'atto di vendita dell'immobile del DBSM.

Dal 18 settembre sono iniziate le continue riunioni di consultazione dei confratelli in piccoli gruppi di

comunità, a partire dal Kristu Jyoti College di Bangalore. Lo stesso giorno, il Regionale ha celebrato la Messa e ha tenuto una conferenza agli studenti e al personale del Teologato e si è unito alla cerimonia di benedizione e posa della prima pietra del nuovo Don Bosco College di Bangalore. Nel pomeriggio ha visitato la casa Ispettoriale delle FMA a Bangalore.

Durante i viaggi per condurre gli incontri di consultazione, il Regionale ha colto l'occasione per visitare altrettante comunità salesiane. Il 19 settembre l'incontro si è svolto presso la Casa Ispettoriale; il 20 settembre presso la casa di prenoviziato di Mysore dopo la visita a Don Bosco Makkalamane in Mysore. Il 21 settembre si è svolto l'incontro di consultazione a Chitradurga e il 22 settembre il Regionale ha predicato un'intera giornata di ritiro trimestrale per i confratelli riuniti presso Don Bosco Hospet e celebrato l'Eucaristia con i confratelli. Al termine della giornata, ha visitato la comunità di Don Bosco Devadurga. Il 23 settembre, dopo la visita a don Bosco Yadgiri, si è svolto un incontro di consultazione a Bablad dove, insieme alla comunità Ispettoriale, ha partecipato alla benedizione e all'inaugurazione dell'Ostello delle ragazze di Laura Bhavan. Il 24

settembre il Regionale ha trascorso la giornata a Don Bosco Bidar, la stazione missionaria più a nord del Karnataka.

Il 25 settembre il Regionale ha visitato la Casa Ispettoriale di Hyderabad e si è unito all'Ispettore, P. Thathireddy Vijaya Bhaskar e ai confratelli per la colazione e ha fatto un tour delle strutture e dei lavori. Lo stesso giorno ha raggiunto in aereo Trivandrum e ha condotto l'incontro di consultazione a Don Bosco Monvila e ha visitato Don Bosco Kollam in viaggio verso Vaduthala. Il 26 settembre a Vaduthala si sono svolti due incontri di consultazione. Il 27 settembre il Regionale si è unito alla comunità del post-noviziato per iniziare la celebrazione del 25° anniversario della casa con la celebrazione della Eucaristia e ha condotto un incontro di consultazione per il personale e gli studenti di filosofia. Il 28 settembre è tornato alla casa Ispettoriale di Bangalore perché il permesso speciale per visitare Kerala è stato limitato a causa dei protocolli Covid-19. Il 29 settembre ha raggiunto Kannur in aereo e ha condotto un incontro di consultazione ad Angadikadavu. Il 30 settembre si è tenuto un incontro presso Don Bosco Sultan Bathery. Il Regionale ha poi proceduto al Noviziato di Padivayal e

dopo una vivace partita di basket, ha tenuto una conferenza ai novizi e ha partecipato all'accademia organizzata dai novizi. Il 31 settembre, dopo aver celebrato l'Eucaristia con i novizi, il Regionale è partito per Bangalore. Il 4 ottobre ha concluso la consultazione con un secondo incontro con i membri del Consiglio Ispettoriale.

L'8-9 ottobre il Regionale ha visitato la Casa Ispettoriale Salesiana di Chennai e insieme all'Ispettore, p. K. M. Jose, il Regionale ha visitato il Teologato Salesiano, Becchi Don Bosco a Kavarapettai dove ha rilasciato il libro "Comunicare la Buona Novella: Rinnovata attenzione all'evangelizzazione" a cura di p. Cassius Correya SDB e ha tenuto una conferenza per gli studenti e lo staff del teologato. Il Regionale ha anche visitato p. Jayakumar John (INS) che era in attesa di un intervento chirurgico in un ospedale di Chennai.

Il 9-10 ottobre il Regionale ha visitato l'Ispettoria di Tiruchy. L'Ispettore, p. Agilan Sarprasadam e il Vice Ispettore p. Arul Maran hanno guidato il Regionale nella visita al Villaggio Giovanile Don Bosco, a Susaipudyanpatti, a Don Bosco Amsam e a Don Bosco Manikandam.

L'11 ottobre il Regionale ha visitato ancora una volta il Centro

di Rinnovamento Don Bosco (DBRC) per discutere con i confratelli sulla necessità di rinnovare le strutture trentennali.

Per avviare le consultazioni per un nuovo Ispettore dell'Ispettoria di Nuova Delhi (INN), il 12 ottobre il Regionale si è recato nella regione di Chotanagpur dell'Ispettoria e ha raggiunto la comunità di Kokar, Ranchi nello Stato di Jharkhand. Dopo alcuni giorni di quarantena, il 16 ottobre ha visitato i salesiani presso il Centro Don Bosco, Jargo e un sotto centro a Kodeng nel Bengala occidentale. Il 17 ottobre ha visitato le comunità di Bichna e Bariatu; il 18 ottobre le presenze a Rurungkocha, Hatia e la sera ha tenuto una riunione di consultazione dei confratelli della regione a Kokar. Il 19 ottobre sono state visitate le comunità di Kereng, Kobleira e Gumla e si è tenuto un incontro a Gumla.

Dal 19 al 29 ottobre il Regionale, in viaggio, ha partecipato online alle riunioni del Consiglio Generale intermedio.

Il 20 ottobre sono state visitate le missioni Jokbahla e Jumaikela nello Stato di Chhattisgarh. Il 21 ottobre il Regionale ha visitato Kuarmunda nello Stato di Odisha e vi ha condotto le riunioni di consultazione. Il 22 ottobre, l'incon-

tro si è svolto nella casa del prenoviziato di Jharsuguda, dopo di che si è recato a Delhi.

Il 23 ottobre si è tenuto un incontro online di tutte le reti della SPCSA, per condividere idee e preoccupazioni, mentre il Regionale ha soggiornato presso la casa della SPCI a Nuova Delhi. Il 24 ottobre si è tenuto un incontro di tutti i membri del team SPCSA che risiedono a Delhi, insieme all'Ispettore, p. Jose Mathew, per discutere in particolare delle preoccupazioni relative agli spazi per gli uffici e la residenza, sulla scia della crisi della possibile vendita di immobili a Delhi.

Il 25 ottobre, dalla casa Ispettoriale a Delhi, il Regionale ha condotto l'incontro di consultazione online per le comunità di Itarhi, Jabalpur, Jhansi, Kanpur e Lucknow. Il 26 ottobre il Regionale si è recato a Chandigarh per una visita alla comunità locale e, durante il viaggio, ha visitato la presenza in Ghanaur. Da Chandigarh si è recato a Jharmari nello Stato del Punjab, dove è stato organizzato un incontro di consultazione. Il 27 ottobre è stato organizzato l'incontro di consultazione per la regione di Delhi presso la casa Ispettoriale. Il 28 ottobre il Regionale ha avuto un incontro con il Consiglio Ispettoriale. Il 29 ottobre si è

tenuto un altro incontro online con i Direttori e i dirigenti dell'Ispettoria. Anche le riunioni del Consiglio Generale si sono concluse il 29 ottobre.

Il 30 ottobre il Regionale ha avuto un incontro online con lo staff (dirigenti principali) laici e SDB di DBTech.

Il 31 ottobre il Regionale ha avuto un incontro in doppia modalità con l'SDB e lo staff laico di BoscoNet. Ha incontrato personalmente anche alcuni Confratelli dell'Istituto Tecnico Don Bosco e della casa Ispettoriale.

Il 1° novembre il Regionale ha visitato la comunità di Don Bosco School, Alaknanda, e ha avuto un incontro con i responsabili dei Salesiani Cooperatori dell'Ispettoria di Nuova Delhi.

Dal 4 al 16 novembre il Regionale è stato in cura presso l'Ospedale della Sacra Famiglia di Delhi per Covid-19. Nel mese di novembre sono stati ricoverati in ospedale numerosi confratelli, tra cui l'Ispettore di INN. Dopo la dimissione dall'ospedale e l'ulteriore quarantena nella Casa Ispettoriale, il 25 novembre è stato certificato negativo per Covid-19 e, insieme all'Ispettore, ha visitato la casa SPCI, il terreno della SPCSA a Gurgaon e la presenza salesiana a Jhajjar in Haryana. Dopo aver

visitato i lavori tra gli operai della fornace (brick kiln), l'Ispettore ha guidato il Regionale alle comunità di Najafgarh e Don Bosco Ashalayam e le attività per i giovani a rischio (YaR) e della Pastorale giovanile (DBARK). Ha visitato anche la comunità FMA Ashalayam.

Il 26 novembre il Regionale si è recato a Roma per partecipare alla Sessione Plenaria invernale del Consiglio Generale, iniziata il 1° dicembre. In dicembre ha partecipato a diversi incontri online per sviluppare il programma "Alleviamento della povertà" nella Regione dell'Asia Sud. Il 2 dicembre ha anche tenuto un incontro online del SPCSA. Le riunioni del Consiglio Generale si concluderanno il 28 gennaio.

Il Consigliere per la Regione Europa Centro e Nord

Luglio 2020. 10 – conclusione della Sessione estiva del Consiglio Generale. 11-16 – visita nelle Ispettorie della Polonia: PLE e PLS. 17.07-06.08 – permanenza nella Sede Centrale Salesiana, corso di lingua italiana.

Agosto 2020. 07-12 – vacanze in Polonia. 13-16 – visita di conoscenza nell'Ispettoria di Austria (AUS), 15 – Insediamento del nuo-

vo Ispettore AUS, incontro con il Consiglio ispettoriale. 17 – partecipazione al funerale del ex Consigliere Generale per la Regione Europa Nord don Štefan Turanský nell'Ispettoria della Slovacchia (SLK). 18-19 – visita nell'Ispettoria PLO. 20 – incontro con la Comunità dello Studentato Teologico Interispettoriale a Cracovia (PLS). 21-25 – visita di conoscenza nella Visitatoria Ucraina di rito greco-cattolico (UKR), 22 – insediamento del nuovo Superiore UKR, incontro con il Consiglio ispettoriale. 31.08-03.09 – visita di conoscenza nell'Ispettoria Slovacca (SLK), 01.09 – insediamento del nuovo Ispettore SLK, incontro con il Consiglio ispettoriale.

Settembre 2020. 01 – insediamento del nuovo Ispettore SLK, incontro con il Consiglio ispettoriale. 04-08 – visita di conoscenza nell'Ispettoria della Rep. Ceca (CEP), a Brno e Praha. 12-15 – permanenza nella Sede Centrale Salesiana. 16-20 – visita di conoscenza nell'Ispettoria della Germania (GER), a Monaco, Burgstedt, Chemnitz, incontro con il Consiglio ispettoriale. 21 – visita nel Postnoviziato Interispettoriale, a Łódź (PLN). 25 – visita nel Noviziato Interispettoriale, a Kopiec (PLO). 26 – visita nell'Ispettorato PLS. 27 – partecipazione alla so-

lennità del Centenario della Fondazione della Congregazione dei Michaeliti, a Miejsce Piastowe, in Polonia.

Ottobre 2020. 02-06 – partecipazione all'inaugurazione della Casa Museo di Don Bosco a Valdocco. 05 – incontro con la Comunità dello Studentato Internazionale Teologico, Torino – Crocetta (ICP). 14 – visita nell'Ispettorato PLE. 19-29 – Consiglio Generale intermedio – online. 30 – incontro online con i Responsabili per la CS nella ECeN. 31 – incontro con don Pier Luigi Cameroni, Postulatore per le Cause dei Santi.

Novembre 2020. 3-4 – incontro online con i Responsabili per la Formazione nella ECeN. 5 – incontro online con i Responsabili per la PG nella ECeN. 5-11 – presenza in Polonia con vari incontri nelle Comunità Salesiane: Ispettorato PLE: Łódź, Ispettorato - Varsavia; Ispettorato PLN: Ispettorato - Piła, Stettino, Dębno. 11 – arrivo alla Sede Centrale Salesiana, studio della lingua italiana. 17 – incontro online: Curatorium Studentato Teologico Internazionale, Torino - Crocetta (ICP). 25 – incontro online: Curatorium Noviziato Interispettoriale per le Ispettorie della Polonia - Kopiec (PLO). 26-28 – visita dell'Ispettore della Germania don Reinhard

Gesing alla Sede Centrale Salesiana. 29.11.2020-28.01.2021 – Sessione invernale del Consiglio Generale.

Dicembre 2020. 01-22 – colloqui con gli Ispettori della Regione ECeN: don Tadeusz Itrych (PLO), don Reinhard Gesing (GER), don Peter Timko (SLK), don János Andrásfalvy (UNG), don Martin Hobza (CEP), don Jarosław Pizoń (PLO), don Tadeusz Jarecki (PLE), don Marcin Kaznowski (PLS), don James G. Briody (GBR). Incontro con don Pier Fausto Frisoli, Procuratore Generale. Vari incontri con don Joan Lluís Playà, Delegato del Rettor Maggiore per il Segretariato della Famiglia Salesiana in vista delle Giornate della Famiglia Salesiana. Incontro con don Pavel Ženíšek, Settore delle Missioni. 23.12.2020-06.01.2021 – presenza in Polonia. Vari incontri con i confratelli delle Comunità Salesiane: Varsavia-Ispettorato, Piła, Nowogródek, Poznań. Visita dai miei genitori a Dębno.

Il Consigliere per la Regione Interamerica

Da metà luglio e tutto agosto ho avuto l'opportunità di partecipare al Curatorium di sette comunità di

formazione iniziale della regione: il Noviziato di La Ceja a COM, il Post Noviziato di Copacabana a COM, il Teologato di Bogotá, la tappa formativa CRESCO, il Post Noviziato del Guatemala e il Teologato del Guatemala a CAM. Ho partecipato anche al teologato di Las Cañas, Chile, nella regione del Cono Sud dove studiano i nostri fratelli della Bolivia, del Perù e dell'Ecuador.

Anche in agosto ho potuto incontrare l'ispettore e il consiglio di due province, Bolivia e Perù. Ho avuto un incontro fraterno con la comunità del teologato de Guatemala e con i direttori del Perù. Ho partecipato online all'inaugurazione di don Giovanni Paolo Zabala come ispettore di Bolivia.

Sono arrivato a Roma alla Sede Centrale il 18 ottobre, ho partecipato alle sessioni intermedie del Consiglio generale al mattino e nella mia prima settimana con le sessioni della riunione degli ispettori nel pomeriggio. Le sessioni del consiglio si sono concluse giovedì 28, la maggior parte del tempo è stata dedicata alla programmazione del Rettor Maggiore e del suo consiglio, inoltre abbiamo avuto due sessioni di formazione, una con don Pier Fausto Frisoli, sulla responsabilità dei consiglieri di studiare e pronunciarsi sui casi

che secondo il diritto canonico lo richiedono. L'altra sessione di formazione è stata con don Joshtrom Kureethadam sdb, sul Laudato Si e sulle iniziative del Papa riguardo all'enciclica. Abbiamo anche dedicato diverse sessioni serali alle "pratiche amministrative".

A novembre ho visitato i confratelli della regione che studiano alla UPS a Roma, ho celebrato una messa con loro, li ho incontrati e ho pranzato con alcuni di loro. Nella prima settimana di novembre ho tenuto la Consulta per il discernimento dell'Ispettore delle Antille, il resto del mese è stato dedicato alla realizzazione del dossier. Ho partecipato al Curatorium del postnoviziato di Quito e a quello di Messina dove abbiamo studenti dell'Ecuador, delle Antille e di Haiti.

Dando continuità anche alla commissione di riprogettazione del CRESCO ho avuto il 2° incontro. Ho partecipato alle riunioni dell'Equipe "ampliado" del Centro di Formazione Permanente di Quito. Grazie alla disponibilità di BOL abbiamo ora il secondo fratello di Interamerica che presto entrerà a far parte di questa comunità. Ho avuto anche l'opportunità di incontrare e salutare all'Ispettore e il Consiglio delle Antille. Ringrazio a don Francisco

Batista per il servizio che sta terminando come ispettore

A dicembre abbiamo iniziato la prima parte delle sessioni invernali del Consiglio generale. Ho avuto la presentazione della Consultazione delle Antille, concludendo il discernimento con cui don José Pastor è stato nominato ispettore dell'ANT. Abbiamo avuto anche la prima parte di un corso per consiglieri regionali. All'inizio del mese ho incontrato i giovani sacerdoti salesiani di SUE e SUO, nel loro incontro quinquennale. Incontro con i centri regionali. Ho avuto anche un incontro tra le due comunità responsabili dell'animazione dei due centri di formazione permanente della regione interamericana: Don Bosco Hall, Berkeley Ca. e il Centro Salesiano di Formazione Continua America, Quito, Ecuador.

Il Consigliere per la Regione Mediterranea

Dopo le sessioni del Consiglio Generale, il Consigliere della Regione Mediterranea si è recato in Spagna per visitare la sua famiglia, a Burguillos (Siviglia) dal 15 al 31 luglio. Dal 3 al 26 agosto ha partecipato, al Colle Don Bosco, al corso di italiano organizzato per i

prenovizi di Spagna, Croazia e Portogallo, accompagnandoli spiritualmente e nelle loro attività. Si è poi trasferito ad Auronzo, Ispettorato INE, dove dal 4 al 6 agosto, ha preso parte ad una giornata di formazione e programmazione. Nei giorni 26 e 27 ha partecipato all'Assemblea della ICC a Roma. Il 29 ha insediato il nuovo Ispettore della ICP, Leonardo Mancini, presiedendo l'Eucaristia nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, con una grande partecipazione di confratelli e altri membri della Famiglia Salesiana.

I primi giorni di settembre li ha trascorsi nella Sede Centrale da dove ha partecipato a diversi incontri on-line con il Consiglio Ispettoriale del MOR. L'8 settembre ha presieduto la celebrazione delle prime professioni dei Novizi a Genzano. Il 10 si è trasferito a Lisbona, per una visita di conoscenza e animazione alle case dell'ispettorato del Portogallo. Ha incontrato il Consiglio Ispettoriale e ha visitato diverse case del sud - Lisbona, Estoril, Manique, Setúbal, Evora - ed ha anche frequentato alcune lezioni di portoghese. Da lì si è portato a Madrid per partecipare, nella mattinata del 12, alla riunione del consiglio di amministrazione della Procura Missionaria e del Consiglio della Fon-

dazione JyD. Il 27 settembre si è recato a Catania (ISI) per l'incontro della Regione Mediterranea, che si è tenuto nei giorni 28 e 29. Il 29, in mattinata, ha incontrato on-line la Conferenza Iberica e il 30 settembre ha presenziato all'incontro della CISI.

Da Catania si è trasferito a Torino per partecipare all'inaugurazione del nuovo "Museo Casa Don Bosco" di Valdocco, avvenuta il 2 e 3 di ottobre. Dal 4 al 10 ottobre ha effettuato una visita di conoscenza e di animazione all'Ispettorila ILE, partecipando all'incontro dei direttori e visitando le case di Milano "San Ambrogio", Nave, Lugano, Sesto San Giovanni, Bologna "Beata Vergine di San Luca", Bologna "Don Bosco" e Castel de' Britti. Il 14 ottobre è giunto in Spagna dove ha incontrato il Consiglio dell'Ispettorila SMX, e ha salutato on-line i direttori. Nel giorno 19 di ottobre ha tenuto personalmente l'incontro con i direttori e il Consiglio Ispettorila della ICP. Successivamente, fino al 30 ottobre, ha partecipato alle sessioni del Consiglio Intermedio di Roma.

L'8 novembre ha preso parte, on-line, a un incontro con tutte le comunità dell'ispettorila del POR a chiusura dei 125 anni di presenza in Portogallo. Il 12 novembre

ha partecipato, on-line, alla riunione dei due Consigli Ispettorila della Spagna. Dal 17 al 20 ha presieduto, sempre on-line, il Curatorium delle Case di Formazione d'Italia (Noviziati di Colle Don Bosco e Genzano, Teologato della Crocetta, Post-Noviziati di Nave e San Tarcisio-Roma). Il Curatorium del Teologato di Messina si è trasferito in data 30 novembre. Dal 24 al 26 ha preso parte a varie riunioni di amministrazione ordinaria del Consiglio Generale.

Dal 1 al 22 dicembre è stato presente alle sessioni del Consiglio Generale. In questo periodo ha anche partecipato a vari incontri della commissione di distribuzione dei fondi per i progetti missionari. Ha presenziato inoltre: all'inaugurazione e benedizione della nuova Cappella della comunità del Testaccio; ad un incontro on-line con gli Ispettori della Spagna e il direttore del Centro Nazionale di PG; ad un altro incontro, on-line, con i direttori dei due Centri Nazionali di PG della Regione; alla riunione, on-line, del Consiglio di Amministrazione della Procura Missionaria di Madrid. Dopo aver celebrato con la comunità la Natività del Signore il 26 dicembre è partito per la Spagna, per trascorrere qualche giorno in famiglia.

5.1 Nuovi Ispettori

Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori nominati dal Rettor Maggiore con il consenso del suo Consiglio nel mese di dicembre 2020.

1. RAMIREZ FERNANDEZ José Pastor, Ispettore dell'Ispettorìa delle ANTILLE (ANT)

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio Generale il 9 dicembre 2020 ha nominato Don José Pastor Ramirez Fernandez Ispettore dell'Ispettorìa "San Giovanni Bosco" delle Antille (ANT) con sede a Santo Domingo.

Per il sessennio 2021-2026. Don Pastor Ramirez è attualmente Direttore e Parroco dell'opera "San Giovanni Bosco" di Santo Domingo, Direttore della Biblioteca Salesiana Antillese e offre anche il servizio di Cappellano del Sovrano Ordine di Malta nella Repubblica Dominicana.

José Pastor Ramírez è nato il 28 marzo 1959 a Jarabacoa, presso La Vega, Repubblica Dominicana, primo di sei figli. Cresciuto in una famiglia contadina, che gli ha trasmesso i valori della fede cristiana, ha incontrato i salesiani presso l'oratorio di Jarabacoa, dove ha trascorso gli anni dell'infanzia e della

prima adolescenza.

Ha svolto il noviziato a Villa Mella, Repubblica Dominicana, e ha emesso i primi voti il 16 agosto 1980; dopo aver emesso la professione perpetua il 15 agosto 1986 a Tlaquepaque, Messico, è stato ordinato sacerdote nella sua città natale il 22 luglio 1989.

Ricco il suo curriculum di studi: dopo la formazione filosofica (Baccellierato) presso il Seminario "San Tommaso d'Aquino" di Santo Domingo, e la formazione teologica (Baccellierato) presso l'Istituto del Cristo Risorto di Guadalajara, in Messico, ha studiato Fisica Matematica presso l'Università Nazionale "Pedro Henríquez Ureña" (dal 1981 al 1985); si è specializzato in Teologia spirituale presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma (dal 1994 al 1996); Psicologia Clinica presso l'Università Cattolica di Santo Domingo (1999 -2003); e ha conseguito un Master in terapia familiare sistemica presso l'Università Autonoma di Santo Domingo (2007-2009), corsi di Analisi transazionale presso "Farma Green", e corsi di formazione professionale a distanza.

Si è accreditato presso l'Istituto Internazionale Hahnemanniano (Online Argentina – dal 2005 al 2006) e ha frequentato il corso di Accompagnamento Spirituale

presso il Centro Nazionale di Pastorale Giovanile Salesiana (2010-2012) a Madrid, Spagna. Ha ottenuto il diploma in “Leadership e gestione dell’educazione” di Barina, il Diploma in Costellazioni Familiari presso il Centro per l’Integrazione Umana, accreditato dall’Estensione Universitaria del Gruppo Domus CUDEC®, in Messico (2016 al 2018), e il diploma in Neuropsicologia Educativa e Neuropsicologia Cognitiva 2019-2020, presso il Centro di Formazione di Neuropsicologia della Repubblica Dominicana, con sede a Santo Domingo.

È stato Direttore e Parroco della casa “Don Bosco” di Santo Domingo (2000-2002 e dal 2019 ad oggi); a livello ispettoriale, ha già servito come formatore, Delegato per la Pastorale Giovanile, Vicario (2000-2002) e Ispettore (2002-2008).

Dal 2009 al 2017 ha servito presso la Casa Generalizia Salesiana a Roma come Delegato Mondiale degli Exallievi di Don Bosco e Coordinatore Mondiale della Famiglia Salesiana. È stato l’ideatore del “Programma di Formazione Congiunta (PROFOCO) della Famiglia Salesiana”.

Don José Pastor Ramírez succede a don Francisco Batista Batista alla guida dell’Ispettorìa.

2. *KOYCKAL Jose Thomas, Ispettore dell’Ispettorìa di INDIA BANGALORE (INK)*

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio Generale il 10 dicembre 2020 ha nominato Don Koyckal Jose Thomas Ispettore dell’Ispettorìa “Sacro Cuore” dell’India (INK) con sede a Bangalore.

Don Koyickal, che eserciterà il suo mandato nel sessennio 2021-2027, animerà un’Ispettorìa di 373 religiosi, attivi in 44 comunità negli Stati del Karnataka e del Kerala in India, oltre che nelle missioni in Nepal.

Don Koyickal prenderà il testimone della guida dell’Ispettorìa INK da don Mathew Thonikuzhiyil, SDB, che ha abilmente servito l’Ispettorìa negli ultimi sei anni. Don Koyickal serve l’Ispettorìa come Vicario dal 2015 e fa parte del Consiglio Ispettoriale dal 2010.

Nato il 22 gennaio 1965 a Moozhoor, da Thomas e Annamma, ha 3 fratelli e 2 sorelle, una delle quali è anch’essa religiosa, delle Suore della Carità di San Vincenzo de’ Paoli. Don Koyickal ha emesso la sua prima professione presso il noviziato “Mount Don Bosco” di Kotagiri, il 24 maggio 1984 e, dopo gli studi teologici al “Kristu Jyoti College” di Banga-

lore, è stato ordinato sacerdote nella chiesa “Santa Maria” di Moozhoor, il 2 gennaio 1995.

Dopo gli studi di Filosofia e la laurea in Letteratura Inglese all'Istituto Salesiano di Sonada, don Koyickal ha svolto il suo tirocinio presso le opere salesiane di Irinja-lakuda e Aluva. Prima di proseguire gli studi teologici, ha completato il Master in Lavori Sociali presso il “Sacro Cuore” di Thirupattur (1989-1991) e, nel 2009, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Lavoro Sociale presso l'Università “Bharathidasan” di Trichy.

Prima di essere nominato Ispettore, don Koyickal ha servito come Direttore e Amministratore dell'Istituto “Don Bosco” ad Angadikadavu e come Responsabile del Dipartimento di Lavoro Sociale nello stesso Istituto. In precedenza, aveva insegnato nell'Istituto “Don Bosco” di Mannuthy e prima ancora aveva servito come Direttore del complesso “Don Bosco” Snehabhavan a Kochi, come viceparroco e amministratore della chiesa di “Santo Stefano” a Thope, Kollam, e come Direttore esecutivo dell'opera sociale “Fishermen Community Development Programme” (Programma di Sviluppo della Comunità dei Pescatori - FCDP).

Durante i suoi anni di servizio e specialmente negli ultimi sei anni

come Vicario e Delegato per la Pastorale Giovanile dell'Ispettorìa, don Koyickal si è fatto conoscere tra i suoi confratelli per le sue qualità umane e salesiane, specialmente per la sua gentilezza, semplicità, la comprensione, l'approccio orante e amichevole e per la sua capacità di pianificazione e amministrazione.

3. *JOHN DAVIS Maniparemben, Ispettore dell'Ispettorìa di INDIA NEW DELHI (INN)*

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio Generale il 17 dicembre 2020 ha nominato Don John Davis Maniparemben dell'Ispettorìa “Gesù Buon Pastore” dell'India (INN) con sede a New Delhi.

L'Ispettorìa di Nuova Delhi, della quale don Maniparemben sarà il quinto Ispettore, si estende su quasi metà del territorio indiano, abbracciando al suo interno 9 Stati e 2 Territori dell'Unione Indiana. L'Ispettorìa può contare su 204 salesiani e celebrerà nel prossimo gennaio i 25 anni dalla sua fondazione (1997-2021).

Don Maniparemben è nato il 29 giugno 1961 a Ollur, nello Stato del Kerala, figlio di Elizabeth e John, un veterano della Seconda Guerra Mondiale e combattente

nell'Esercito Nazionale Indiano fondato da Subhas Chandra Bose per l'indipendenza dell'India; ha, inoltre, due sorelle suore.

Ha conosciuto i salesiani presso l'Istituto Don Bosco di Mannuthy, e, dopo aver compiuto il noviziato a Polsonda More, ha emesso i primi voti il 24 maggio 1981 e quelli perpetui il 24 maggio 1987 a Sonada; è stato ordinato sacerdote il 30 Dicembre 1990 nella sua città Natale, Ollur. Inizialmente membro dell'Ispettorata di Calcutta, fa parte dell'Ispettorata INN sin dalla sua fondazione.

La sua educazione in diverse parti del paese (Trichy, Sonada, Shillong, Calcutta, Bangalore) ha ampliato la sua visione e la sua capacità di comprendere persone e situazioni. Si è laureato con lode in Inglese e un Diploma post-laurea in Psicologia e Consulenza presso l'Università di Bangalore, oltre ad un Baccalaureato in Educazione conseguito presso l'Università di Calcutta.

Divenuto Preside della Scuola "Don Bosco" di Liluah, a Calcutta, nel 1991, da allora ha lavorato in lungo e in largo nel mondo dell'educazione: presso Kokar, Kullu e Alaknanda, a Nuova Delhi. Ha anche insegnato a Jokbhala e guidato la comunità salesiana di Jabalpur. Dal 2019 è Direttore della

Scuola Don Bosco di Alaknanda, che proprio quell'anno ha ricevuto dalla Commissione per le Minoranze di Delhi il premio di "Scuola Eccezionale". È stato tra i membri della giuria degli Ispettori del Consiglio per gli Esami Scolastici in India ed è membro del Comitato per la Pace della Commissione per le Minoranze di Delhi.

Oltre ai lunghi anni di esperienza nelle scuole, è stato anche parroco a Hatia (1996). A livello Ispettoriale ha ricoperto 4 mandati come Consigliere (1997-2003 e 2008-2014). Attualmente è Delegato Ispettoriale per gli Exallievi e l'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA). In passato è stato in diversi periodi, Delegato Ispettoriale per la Formazione, l'Educazione e la Cultura e per i Gruppi e Movimenti. È stato anche Coordinatore a tempo pieno della Pastorale Giovanile dell'Ispettorata e ha partecipato come Delegato al Capitolo Generale 28° della Congregazione Salesiana.

Don Maniparamben, noto per il suo amore per i giovani, il suo dinamismo e la capacità di creare sinergie, succederà come Ispettore INN a don Jose Mathew Koorappallil, SDB che ha guidato l'Ispettorata negli ultimi sei anni, con grande entusiasmo, coraggio e capacità organizzative.

4. ZAYA Aung Bosco, Superiore della Visitatoria del MYANMAR (MYM)

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio Generale il 18 dicembre 2020 ha nominato Zaya Aung Bosco Superiore della Visitatoria “Maria Ausiliatrice” del Myanmar (MYM) con sede a Anisakan.

Don Bosco Zeya Aung, attualmente Vicario e Delegato per la Formazione della Visitatoria, assumerà la guida di una Visitatoria che, stando ai dati più recenti, conta 65 salesiani e 3 novizi, attivi in 10 opere.

Don Bosco Zeya Aung è nato il 26 gennaio 1976 a Mandalay, Myanmar. Ha frequentato il noviziato salesiano di Anisakan, dove ha emesso la prima professione, il 24 settembre 1994; ha emesso i voti perpetui il 24 settembre del 2000, sempre ad Anisakan, ed è stato ordinato sacerdote il 6 aprile 2003 a Pathein.

Ha dedicato la gran parte del suo servizio nelle realtà salesiane di Anisakan: dapprima come Vicario ed Economo (2006-2007) del Noviziato, quindi come Maestro dei Novizi e Direttore (2011-2015); inoltre, è stato anche parroco (2015-2019) della casa “Nazareth” di Anisakan e tuttora (dal

2015) ne è Direttore.

Nel biennio 2007-2009 ha studiato a Roma, presso l’Università Pontificia Salesiana (UPS), e può vantare una Laurea in Psicologia.

Per la Visitatoria MYM è stato Consigliere ed è attualmente Vicario e Delegato per la Formazione.

5.2 Decreto sull’eroicità delle virtù del Servo di Dio Ignatii Stuchlý, S.D.B.

Si riporta, nella traduzione in lingua italiana, il testo del Decreto sulla eroicità delle virtù del Servo di Dio Ignatii STUCHLÝ, pubblicato dalla Congregazione delle Cause dei Santi il giorno 21 dicembre 2020. In virtù di tale Decreto Don Ignatii Stuchlý è dichiarato Venerabile.

BEATIFICAZIONE e CANONIZZAZIONE

DEL SERVO DI DIO

GIUSEPPE AUGUSTO ARRIBAT

SACERDOTE PROFESSO

DELLA SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES
(1869-1953)

DECRETO SULLE VIRTÙ

«Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza» (Rm 4,18).

L'opera apostolica del Servo di Dio Ignazio Stuchly fu costantemente caratterizzata dalla speranza. In un tempo di grandi difficoltà per la sua terra e per la Chiesa locale, offrì infatti un'autentica testimonianza della gioia del Vangelo e impiantò in Cecoslovacchia il carisma di San Giovanni Bosco.

Il Servo di Dio nacque in Prussia, a Bolesław, il 14 dicembre 1869. Da ragazzo, nonostante fosse debole e spesso malato, aiutò la famiglia nel lavoro dei campi. In gioventù comprese di essere chiamato a consacrare a Dio la propria vita. Alcuni sacerdoti gli parlarono di San Giovanni Bosco e della sua istituzione in favore dei giovani. Convocato dal Rettore Maggiore, il Beato Michele Rua, venne quindi a Torino. Si preparò a diventare religioso a Valsalice e Ivrea, e il 29 settembre 1896 professò i voti perpetui. Fu mandato a Gorizia, dove, svolgendo la mansione di prefetto della casa, studiò teologia e venne ordinato sacerdote il 3 novembre 1901. Fu confessore e guida di molte anime e per anni si dedicò ai ragazzi più poveri. Nelle comunità slovene di Lubiana e di Veržej impiegò le sue energie per il sostentamento delle opere della Società di San Francesco di Sales. In Italia fu poi incaricato della formazione dei giovani salesiani boemi e mo-

ravi. Nel 1927 tornò in patria, dove a Fryšták ricoprì molteplici incarichi, fra cui quello di Ispettore. Furono anni di grande espansione dell'opera salesiana e il Servo di Dio, sempre obbediente ai superiori, seppe formare una generazione di religiosi nella perfetta osservanza dei voti religiosi e nel carisma del Santo Fondatore.

Dal tempo della Seconda guerra mondiale il Servo di Dio, non più giovane e vigoroso, visse gli anni più difficili della sua vita. Vide la distruzione della propria opera: case requisite, religiosi dispersi, internati nei campi di sterminio o costretti ai lavori forzati. Vennero poi la persecuzione della Chiesa e le restrizioni alla libertà personale proprie del regime comunista.

Per tutta la vita l'esercizio delle virtù rese il Servo di Dio autorevole e amabile nello stesso tempo. Fu di esempio per la dedizione e donazione di sé. Nutriva la sua spiritualità con una preghiera fedele e un'ardente pietà eucaristica. Il culto al Sacro Cuore lo aveva forgiato come vero sacerdote di Cristo. Alla Vergine Maria, invocata con l'antifona "Salve Regina, Madre di Misericordia", attribuiva il merito della propria vocazione e per tutta la vita coltivò la devozione all'Ausiliatrice. L'attività della Chiesa per la diffusione della fede ne sa-

peva risvegliare l'ardore e la passione per il Vangelo. In mezzo ai travagli del suo tempo soffrì dell'ingiustizia, ma seppe perseverare nell'impegno per l'opera apostolica. Era animato da una profonda carità: carità sacerdotale e zelo per le anime, nonché carità salesiana, che a tutti i bisognosi con benevolenza e letizia andava incontro.

Nel marzo 1950 il Servo di Dio fu colpito da apoplezia e trascorse gli ultimi anni in una casa di riposo a Zlín, poi a Lukov. Il regime lo intercettò e lo tenne per tutto il tempo sotto controllo e senza contatti con le sue comunità religiose. Morì piamente il 17 gennaio 1953. La memoria delle sue virtù divenne in poco tempo chiara fama di santità.

In virtù di questa fama, tuttora perdurante e anzi sempre crescente, si avviò la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio. Dal 18 ottobre 1993 al 20 gennaio 2001 si è celebrata presso la Curia ecclesiastica di Olomouc l'Inchiesta diocesana, la cui validità giuridica è stata riconosciuta da questa Congregazione con decreto del 29 novembre 2002. Preparata la Positio, l'11 dicembre 2018 è stata sottoposta al giudizio dei Consultori Storici. Si è quindi discusso secondo le consuete procedure se il Servo di Dio abbia esercitato in grado eroico le virtù

cristiane. Il 5 novembre 2019 il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi ha espresso voto favorevole. I Padri Cardinali e Vescovi, riuniti in Sessione Ordinaria il 1° dicembre 2020, hanno riconosciuto che il Servo di Dio ha esercitato eroicamente le virtù teologali, cardinali ed annesse.

Il sottoscritto Prefetto ha quindi accuratamente riferito tutte queste cose al Santo Padre Francesco. Sua Santità, accogliendo e ratificando i voti di questa Congregazione delle Cause dei Santi, in data odierna ha dichiarato: *“Sono provate le virtù teologali di Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le virtù cardinali di Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza ed annesse in grado eroico del Servo di Dio Ignazio Stuchly, Sacerdote Professo della Società di San Francesco di Sales, nel caso e per il fine di cui si tratta”*.

Il Sommo Pontefice ha infine dato incarico di pubblicare il presente decreto e di metterlo agli Atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Roma, 21 dicembre 2020.

† MARCELLO Card. Semeraro, S.D.B.
Prefetto

† MARCELLO BARTOLUCCI
Arcivescovo Tit. di Mevania (Bevagna)
Segretario

5.3 Confratelli defunti (1° elenco luglio-dicembre 2020)

“La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione” (*Cost.* 94).

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P ABBÀ Giuseppe	Roma (Italia)	02.12.2020	77 ICC
P ADULKASEM Michael	Bangkok (Thailandia)	02.08.2020	64 THA
L AGUILA Nicolas	Tarla City (Filippine)	21.11.2020	65 FIN
P ALANCHERIL Sebastian <i>Fu Ispettore per 6 anni.</i>	Kolkata (India)	25.11.2020	90 INC
L ALBERDI ARÓSTEGUI Vicente	Barcelona (Spagna)	21.10.2020	93 SMX
P ALEGRE GARCÍA Ángel	Girona (Spagna)	03.12.2020	83 SMX
P ARAIZ CHURIO Bautista	Barakaldo (Spagna)	04.11.2020	82 SSM
L ARTMANN Georg	Hirschau (Germania)	25.11.2020	89 GER
P AVILA Antônio Maria de	Anápolis (Brasile)	15.11.2020	83 BBH
P AYMANATHIL Joseph	Kolkata (India)	20.07.2020	72 INC
P AZZURRO Roberto	Zapala, Neuquén (Argentina)	19.11.2020	86 ARS
P BAGATELLA CORTE Salvador	Irapuato (Messico)	13.12.2020	86 MEG
P BAJI János	Budapest (Ungheria)	11.09.2020	87 UNG
P BANOT Pawel	Oskarström (Svezia)	28.07.2020	89 GER
P BARROERO Giovanni	Roma (Italia)	20.12.2020	91 ICC
P BAZYL CZUK Tadeusz	Łódź (Polonia)	31.12.2020	86 PLE
P BENEŠ Benno <i>Fu Ispettore per 6 anni.</i>	Praha (Rep. Ceca)	01.12.2020	82 CEP
P BIELAWNY	Walerian Cieszyn (Polonia)	22.08.2020	84 PLS
P BIGNET Jean	Toulon (Francia)	03.10.2020	90 FRB
P BISON Pietro	Udine (Italia)	29.12.2020	70 INE
P BISSACCO Giovanni	Este (Italia)	23.11.2020	91 INE
P BOLKOVAC Ivan	Osijek (Croazia)	31.07.2020	69 CRO
L BONALDO Ennio	Venezia-Mestre (Italia)	02.07.2020	86 INE
L BORTOLOTTI TECILLA José	Campinas (Brasile)	29.09.2020	90 BSP
P BRAVO HINOJOSA Francisco Javier	Città del Messico (Messico)	29.09.2020	66 MEM
P BYLICA Władysław	Częstochowa (Polonia)	10.10.2020	79 PLO
L CAIFFA Antonio	Salerno (Italia)	15.11.2020	81 IME
L CALUZZI Luigi	Garbagnate Milanese (Italia)	16.10.2020	81 ILE
P CAMACHO PERICO Enrique	Bogotá (Colombia)	03.09.2020	87 COB
P CAPELA Duarte	Porto (Portogallo)	26.11.2020	92 POR
P CARBONELL GONZÁLEZ Agustín	Alicante (Spagna)	29.10.2020	83 SMX
P CARDENETE LOPEZ José Luis	Sevilla (Spagna)	04.08.2020	80 SMX
P CASTAÑO CASTAÑO Mariano	Ourense (Spagna)	11.10.2020	73 SSM
P CASTELLANI Franco	Bahia Blanca (Argentina)	11.12.2020	80 ARS
P CASTELLANOS HURTADO Francisco	Irapuato (Messico)	16.12.2020	81 MEG
L CELATO Renato	Roma (Italia)	07.08.2020	96 RMG

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P CHÀVEZ MARTÍNEZ José Luis	Ciudad Acuña (Messico)	16.07.2020	80	MEG
P CIBIEN Luciano	Zapala, Neuquén (Argentina)	15.11.2020	86	ARS
L CIRCOSTA Bruno	Salerno (Italia)	04.12.2020	79	IME
P COLAJACOMO Giorgio	Savona (Italia)	08.10.2020	80	ICC
Fu Ispettore per 6 anni.				
P CORREIA Ilidio Eduardo do Rosario	Dili (Timor Est)	19.10.2020	50	TLS
P CRIPPA Mario	Arese (Italia)	14.11.2020	96	ILE
P D'SILVA Reginald	Kolkata (India)	16.08.2020	68	INC
P DAL PASTRO Vittorio	Palmanova (Italia)	22.12.2020	79	INE
P DE CICCIO Antonio	Salerno (Italia)	30.11.2020	83	IME
L DE MARCHI Lodovico	Venezia-Mestre (Italia)	13.09.2020	84	INE
P DEBAKKERE Albert	Heusen-Zolder (Belgio)	07.11.2020	85	BEN
P DEMAN Georges	Caen (Francia)	22.11.2020	90	FRB
P DESTA Tesfay Kidane	Addis Abeba (Etiopia)	03.08.2020	51	AET
P DIAS Elias	Mumbai (India)	30.10.2020	78	INB
P DIETRICH Leonhard	Mühdorf (Germania)	17.11.2020	82	GER
P DOLCIMASCOLO Giuseppe	Pedara (Italia)	30.08.2020	99	ISI
P DOMIĆ Matild	Tornyiszentmiklós (Ungheria)	28.08.2020	35	SLO
P DORIGONI Giulio	Castelfranco Veneto (Italia)	17.11.2020	87	INE
P DOUTRELUINGNE Michel	Tournai (Belgio)	19.08.2020	89	FRB
P ENEI Vicente	Villa Regina (Argentina)	27.09.2020	98	ARS
P FAORO Tarcisio	Alassio (Italia)	22.09.2020	84	ICC
L FEDRIGOTTI (Zinetti) Albino	Torino (Italia)	08.10.2020	77	ICP
P FERRARI Antonio	Manerbio (Italia)	18.12.2020	72	ILE
P FRAGA ADRIÓ César	Beppu (Giappone)	15.12.2020	91	GIA
P FRANCIONE Vito	Roma (Italia)	26.07.2020	71	ICC
P FRANCIS CYRIL Edgar Junior	Anisakan (Myanmar)	25.11.2020	91	MYM
L FRIEDRICH Anton	Bad Tölz (Germania)	04.11.2020	67	GER
P FURNARI Francesco	Alcamo (Italia)	03.08.2020	72	ISI
P GANUZA ILARDUYA Juan José	El Campello (Spagna)	17.12.2020	84	SMX
P GARCIA CUELLAR Luis Jaime	Bogotà (Colombia)	09.07.2020	89	COB
P GARCÍA GARCIA Jesús Gustavo E.	Fusagasugá (Colombia)	01.11.2020	91	COB
P GASTALDI Néstor José	Córdoba (Argentina)	06.12.2020	85	ARN
L GIANNANDREA Andrea	Salerno (Italia)	11.10.2020	87	IME
P GOŁYŹNIAK Stanisław	Cracovia (Polonia)	27.10.2020	60	PLS
P GONZÁLEZ PRIETO Florencio	Valladolid (Spagna)	14.11.2020	86	SSM
P GONZO Mario	Verona (Italia)	10.09.2020	84	INE
P GORGONE Vincenzo	Messina (Italia)	01.12.2020	91	ISI
P GUARINO Antonio	Napoli (Italia)	02.11.2020	88	IME
P GUEVARA ROMAN Segundo Rafael	Cochabamba (Bolivia)	12.07.2020	67	BOL
P HALÁSZ István	Esztergom (Ungheria)	15.08.2020	92	UNG
P HANSSENS José	Gent (Belgio)	22.09.2020	85	BEN
P HAUNOLDER Martin	Amberg (Germania)	04.11.2020	93	GER
L HEEREN Kees	Wijchen (Olanda)	31.12.2020	93	BEN
P HELIER Henri	Pouillé (Francia)	27.07.2020	102	FRB
P HURNÍK Václav	Ostrava (Rep. Ceca)	26.12.2020	75	CEP

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P HUYGEBAERT Gerard	Bruxelles (Belgio)	18.12.2020	96	BEN
P IDDA Natale	Cagliari	29.10.2020	83	ICC
P JACOB CABALLERO Fernando	Santo Domingo (Rep. Dom.)	03.08.2020	86	ANT
P JASITA Joachim	Odessa (Ucraina)	17.11.2020	86	PLS
P JIMÉNEZ CARRASCO Manuel	Sevilla (Spagna)	17.11.2020	93	SMX
P JORGE Eduardo Francisco	Córdoba (Argentina)	31.10.2020	77	ARN
P JORION Jacques	Liège (Belgio)	05.09.2020	87	FRB
L JUÁREZ GARCÍA Pedro Gilberto	Irapuato (Messico)	14.09.2020	73	MEG
P KAIPPALLIMYALIL Joseph	Dibrugarh (India)	27.07.2020	55	IND
P KALLUVACHEL Varghese	Kottayam (India)	26.11.2020	66	INC
P KANJIRATHUMKAL Thomas	Kolkata (India)	03.08.2020	86	INC
P KASPEROWICZ Lech	Szczecin (Polonia)	11.10.2020	67	PLN
P KOCH Jean	Mulhouse (Francia)	19.07.2020	91	FRB
P KOIKARA Felix	Chennai (India)	25.12.2020	83	INM
P KOPIC Jiří Jan	Amberg (Germania)	25.11.2020	87	GER
P KULAK Jan	Lubin (Polonia)	10.11.2020	92	PLO
P KULANGARA Louis	Trichy (India)	04.11.2020	77	INT
P KULASZEWICZ Henryk	Suwałki (Polonia)	06.10.2020	91	PLE
P KYSEL' Juraj	Trnava (Slovacchia)	03.07.2020	75	SLK
P ŁAGOCKI Stanisław	Skawa (Polonia)	06.08.2020	88	PLS
P LAGUIA i BUSQUÉ Jaume	Barcelona (Spagna)	14.08.2020	94	SMX
L LAMON Ermenegildo	Venezia-Mestre (Italia)	24.12.2020	89	INE
P LANZA Giuseppe	Torino (Italia)	03.12.2020	82	ICP
L LEANZA Mario	Catania (Italia)	21.11.2020	83	ISI
P LOPEZ RODRIGUEZ Saturnino	Riobamba (Ecuador)	09.08.2020	81	ECU
P LUCCHIARI Adriano	Bahia Blanca (Argentina)	18.09.2020	90	ARS
P MACH Zenon	Szczecin (Polonia)	14.10.2020	70	PLN
P MAMBRINI Alessandro	Civitavecchia (Italia)	13.11.2020	66	ICC
P MANIANCHIRA Matthew	Kolkata (India)	17.07.2020	75	INC
P MARRONE Vincenzo	Torino (Italia)	29.11.2020	80	AFW
P MARYNIARCZYK Andrzej	Lublin (Polonia)	27.12.2020	70	PLS
L MARZARO Giorgio	Montebelluna (Italia)	16.12.2020	81	INE
P MASIELLO John	Tampa (Florida, U.S.A.)	24.10.2020	91	SUE
S MATHANGI Akilesh Babu	Patsala Tadiparru, Guntur (India)	15.07.2020	24	INH
P MATUŠIĆ Ambrožije	Zagreb (Croazia)	12.11.2020	76	CRO
Fu Ispettore per 12 anni.				
P MAURI Mario	Torino (Italia)	01.12.2020	93	RMG
P MO John Yeong Ding	Honk Kong (Cina)	07.08.2020	93	CIN
P MONGIELLO Michele	Salerno (Italia)	14.07.2020	79	IME
P MONTALVO Carlos Efranio	Medellín (Colombia)	09.09.2020	83	COM
L MONZANI Nino	Arese (Italia)	28.10.2020	96	ILE
P MORONE Mario	Napoli (Italia)	23.10.2020	89	IME
P NANNI Carlo	Roma (Italia)	19.07.2020	75	ICC
P NUEZ DOMÍNGUEZ Alberto	Huelva (Spagna)	05.12.2020	75	SMX
P NÚÑEZ LAMAS José María	Vigo (Spagna)	17.11.2020	83	SSM
P OCAMPO Lino Maria	Quito (Ecuador)	02.08.2020	88	ECU

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P ORLANDO Vito Canio Antonio	Foggia (Italia)	07.12.2020	76 IME
P PABLOS MÉNDEZ Jesús	Arévalo (Spagna)	29.10.2020	91 SSM
P PACHECO ALDEA Dionisio	Dondo (Angola)	07.12.2020	77 ANG
P PAGOTTO Pietro	Roma (Italia)	21.11.2020	92 ICC
P PANI Mario	Montero (Bolivia)	11.07.2020	93 BOL
P PASCAL Héctor	Port-au-Prince (Haiti)	20.07.2020	69 HAI
L PASTAS Jorge	Medellín (Colombia)	31.10.2020	85 COM
P PEGORARO Antonio	Torino (Italia)	08.10.2020	88 ICP
L PERDOMO Mario	Buenos Aires (Argentina)	01.07.2020	89 ARS
P PETRÁŠ Karel	Praha (Repubblica Ceca)	11.12.2020	89 CEP
E PICCININI Bonifacio	Cuiabá (Brasile)	28.11.2020	91 EP
<i>Fu vescovo coadiutore di Cuiabá per 6 anni, Arcivescovo di Cuiabá per 23 anni e arcivescovo emerito per 16 anni.</i>			
P PIGHI Sergio	Venezia-Mestre (Italia)	02.10.2020	87 INE
P PILLONI Antonio	Roma (Italia)	04.10.2020	88 ICC
L PINTO Antonio Manuel	Setubal (Portogallo)	28.12.2020	86 POR
L PIOVESAN Tarcisio	Pinerolo (Italia)	15.09.2020	85 ICP
P PONTIGGIA Giorgio	Sondalo (Italia)	28.12.2020	77 ILE
P POPIELSKI Jan	Cieszyn (Polonia)	16.07.2020	74 PLS
L PORTA Carlo	Arese (Italia)	12.11.2020	58 ILE
P POSPIŠIL František	Moravské Budějovice (Rep. Ceca)	18.10.2020	90 CEP
E RADRIZZANI Agustín Roberto	Junin, Buenos Aires (Argentina)	02.09.2020	75 EP
<i>Fu Vescovo di Neuquén per 10 anni, per 6 anni Vescovo di Lomas de Zamora e per 13 anni Arcivescovo di Mercedes-Luján</i>			
L RAVIOLA Ettore	Castello di Godego (Italia)	13.12.2020	92 INE
P REDOUIN Xavier	Caen (Francia)	23.09.2020	88 FRB
P RIBEIRO José Maria	Manique (Portogallo)	26.10.2020	90 POR
P RIVOSECCI Giorgio	Roma (Italia)	22.11.2020	94 ICC
P RIZZINI Felice	Arese (Italia)	15.08.2020	98 ILE
<i>Fu Ispettore per 6 anni.</i>			
P ROBLES ROBELS Gabriel José	Valencia (Venezuela)	17.09.2020	83 VEN
P ROCCARO Bruno	Santa Clara (Cuba)	03.11.2020	100 ANT
L ROCCHI Luigi	Torino (Italia)	19.12.2020	78 ICP
P RODIĆ Mihal	Zagabria (Croazia)	25.12.202	77 CRO
P RUBIO PEÑALVER Antonio	Barcelona (Spagna)	22.10.2020	80 SMX
P SADOWSKI Stanisław	Piła (Polonia)	11.12.2020	81 PLN
P SAINAGHI BINDA Ambrogio	Macas (Ecuador)	02.09.2020	96 ECU
P SÁNCHEZ GARRIDO Francisco	Sevilla (Spagna)	03.07.2020	82 SMX
P SANTI Giuseppe	Farnese (Italia)	28.10.2020	90 ICC
P SANTISTEBAN Alejandro	Lima (Perù)	16.11.2020	94 PER
P SARANITI Luigi	Catania (Italia)	22.11.2020	85 ISI
P SARRIEGUI UNANUE Santiago	El Campello, Alicante (Spagna)	08.08.2020	92 SMX
P SCHUH Heinz Bernhard	Köln (Germania)	23.08.2020	87 GER
P SERRANO MORENO Juan Carlos	La Paz (Bolivia)	22.07.2020	58 BOL
P SGARIBOLDI Tarcisio	Sondalo (Italia)	16.12.2020	83 ILE
P SIMIONI Antonio	Forlì (Italia)	09.12.2020	82 ILE

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P SIMONATO Olimpio	Messina (Italia)	16.07.2020	91	ISI
P SKALNÝ Jozef	Galanta (Slovacchia)	24.12.2020	74	SLK
L SMEELE Kees Kinshasa	(Rep. Dem. Congo)	19.12.2020	82	ACC
P SPAGNOLO Italo	Torino (Italia)	26.11.2020	79	AFW
P STRINGARI Guerino	Itajai (Brasile)	28.10.2020	89	BPA
Fu Ispettore per 6 anni.				
P STUMMER Johann	Amstetten (Austria)	07.09.2020	86	AUS
P TARENZI Roberto	Roma (Italia)	27.12.2020	80	ICC
P TROTTIER Roméo	Sherbrooke (Canada)	13.09.2020	83	SUE
P TURANSKÝ Štefan	Zapadne Tatry (Slovacchia)	12.08.2020	63	SLK
Fu Ispettore per 3 anni e Consigliere generale per 2 anni.				
P UNZUETA G. Sabino	Bilbao (Spagna)	04.10.2020	88	SSM
P URSO Gaetano	Catania (Italia)	01.12.2020	75	ISI
P VALADEZ VENEGAS Alfonso	Saltillo (Messico)	02.12.2020	78	MEG
P VAN WOUWE Walter	Sint-Denijs-Westrem (Belgio)	16.08.2020	88	BEN
P VANLUFFELEN Paul	Malaga (Spagna)	21.12.2020	67	BEN
P VARELA Richard	Makati City (Filippine)	14.08.2020	70	FIN
P VARGA László	Budapest (Ungheria)	26.12.2020	67	UNG
P VELÁZQUEZ MARTÍNEZ José	Guadalupe La Paz (Messico)	04.10.2020	60	MEG
P VERA ALVA Juan Vicente	Piura (Perù)	02.12.2020	81	PER
Fu Ispettore per 6 anni.				
P VEZHAMBACHERRY Matthew	Aluva (India)	30.09.2020	75	INC
L VISENTIN Fiorino	Milano (Italia)	28.11.2020	88	ILE
P VISENTIN Francesco	Castello di Godego (Italia)	06.08.2020	93	INE
P VU DINH LIEM Joseph	Xuan Hiep (Vietnam)	02.09.2020	63	VIE
P WAHL Otto	Benediktbeuern (Germania)	20.12.2020	88	GER
P WAWRZYNIAK Józef	Bystra (Polonia)	23.10.2020	87	PLS
P WILKOLEK Jan	Krakow (Polonia)	15.11.2020	89	PLS
P WIMHOFER Karl	Waidhofen an der Ybbs (Austria)	01.09.2020	96	AUS
P WISNIEWSKI (Zevrowska) Józef	Twardogóra (Polonia)	08.11.2020	83	PLO
P ZANDONADI FALCHETTO Ricardo	Belo Horizonte (Brasile)	13.11.2020	95	BBH
P ZANTILLI Pietro	Torino (Italia)	20.09.2020	86	ICP
P ZIZZO Francesco	Catania (Italia)	15.11.2020	90	ISI
P ZÚÑIGA ANTOÑANA Donato	Cartagena (Spagna)	19.10.2020	83	SMX
P ZYCH Jozef	Chorzów (Polonia)	02.10.2020	87	PLO